



PARTE III – AGGIORNAMENTO SOCIO-
ECONOMICO, APPROFONDIMENTI TEMATICI
SULLE POLITICHE TRASVERSALI E STUDI DI
CASO

1. Aggiornamento del contesto socio-economico nell'area italiana di Interreg

1.1 Demografia e mercato del lavoro

L'andamento demografico e del mercato del lavoro negli ultimi anni non si discosta sostanzialmente da quello rilevato nella Valutazione ex-ante (Tabella 33).

Infatti, i dati dei residenti nelle diverse province presentano lievi variazioni rispetto a quelle registrate negli anni precedenti, negative per le province di Biella, Vercelli e VCO, tendenza già rilevata nel 1998.

Analizzando in dettaglio la dinamica della popolazione, nel 2001 il saldo naturale rimane negativo come per quasi tutte le province, tranne per Bolzano, Lecco e Como.

L'andamento negativo del saldo naturale continua ad essere compensato, ad esclusione delle province di Biella, Vercelli e Sondrio, da un saldo migratorio positivo.

Quindi, come nel 1998, anche negli ultimi anni la dinamica migratoria di Biella e Vercelli non è stata sufficiente a compensare il saldo naturale negativo della popolazione, mentre il Verbano-Cusio-Ossola pare lasci intravedere un rovesciamento della precedente tendenza demografica negativa.

Ne consegue un marcato e continuo innalzamento dell'età media, in particolare per le province di Biella, Vercelli e VCO. In queste zone, infatti, l'indice di vecchiaia risulta relativamente elevato e significativamente superiore alla media italiana (pari a 124,5) e la quota di persone con più di 65 anni supera il 20% della popolazione.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, le province italiane dell'area Interreg, come negli anni passati, continuano a mostrare un andamento favorevole rispetto ai dati nazionali, con valori del tasso di disoccupazione in diminuzione negli ultimi anni per tutte le aree (Tabella 34).

All'interno poi delle singole regioni, solo per il Verbano-Cusio-Ossola il tasso di disoccupazione risulta superiore alla media regionale (5,7% contro il 5,1%).

Anche per gli altri indicatori del mercato del lavoro il 2001 evidenzia valori ottimali, se confrontati quelli nazionali:

- *tasso di attività*: l'unica provincia ad avere un tasso di attività inferiore al valore medio nazionale è Vercelli (47,6% contro il 48,8% nazionale)
- *tasso di occupazione*: anche in questo caso Vercelli risulta la provincia con il valore più basso del tasso di occupazione (45,9%), ma comunque superiore alla media italiana (pari a 44,4%). L'unica provincia che ha registrato un calo nell'occupazione è Biella, passando dal 51% nel 1998 al 49,9% nel 2002.

1.2 Struttura dell'economia e dell'occupazione

Confrontando la disaggregazione degli occupati per settore di attività (Tabella 34) con quella rilevata nel 1998 si nota un calo nell'occupazione nel settore primario per quasi tutte le province, ad eccezione di Biella, Novara e Sondrio.

Gli occupati in agricoltura continuano comunque a ricoprire un peso percentuale importante e nettamente al di sopra della media regionale nelle province di Bolzano (11,5%), Vercelli (6%), Aosta (4,9%) e Sondrio (5,2%).

Nel manifatturiero si è verificato un aumento dell'occupazione nelle aree di Vercelli, Como, Lecco e Bolzano e una diminuzione in tutte le altre, ad eccezione di Aosta che è rimasta più o meno invariata.

Le province con una più alta concentrazione di occupati nell'industria risultano Lecco (54,1%), Como (49,3%) e Biella (47,5%), con valori notevolmente superiori alla media regionale.

La Tabella 35 mostra la distribuzione delle imprese nei principali comparti dell'industria per provincia.

Il settore delle costruzioni incide particolarmente nelle province di Aosta, Sondrio e Vercelli, nel quale operano rispettivamente il 67%, il 56% e il 55% delle imprese.

L'estrazione e la lavorazione dei minerali continuano a rivestire un'attività importante per Aosta, il Verbano-Cusio-Ossola e Sondrio. In queste stesse province assume una certa rilevanza anche l'attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.

All'interno del comparto manifatturiero vero e proprio emerge che:

- il tessile-abbigliamento mantiene la tradizione di eccellenza nella provincia di Biella con il 40% delle imprese attive, seguita dalle province di Varese (21% di imprese) e Como (18,5% di imprese);



- l'industria alimentare influisce in modo consistente nelle province di Aosta (21% di imprese), Sondrio (19% di imprese), Vercelli e Bolzano (entrambe con il 13% delle imprese attive in questo ramo);
- il settore del legno incide rilevantemente a Bolzano, Aosta e Sondrio interessando rispettivamente il 33%, il 23% e il 18% delle imprese;
- la lavorazione e la fabbricazione di prodotti di metallo è un settore trainante nelle province del Verbano (35,6% di imprese), Novara (28% di imprese), Lecco (36,8% di imprese) e Varese (21,4% di imprese).

Per quanto riguarda invece il settore dei servizi, ad esclusione di Como e Lecco, tutte le altre province sono state interessate da un aumento degli occupati rispetto al 1998. Nel terziario la percentuale di occupati assume un peso rilevante, e più elevato del valore regionale, nelle province di Aosta (69,5%), del Verbano-Cusio-Ossola (63,8%) e Sondrio (60,7%). I dati della Tabella 36 evidenziano la distribuzione delle imprese attive all'interno di questo settore: in tutta l'area Interreg esse operano prevalente nei rami del commercio e dei servizi alle imprese.

Aosta, Bolzano, Sondrio e il Verbano-Cusio-Ossola presentano e, confermano, anche una concentrazione delle imprese nel ramo del settore alberghiero e della ristorazione, significativamente superiore alla media dell'area. La Tabella 37 permette di analizzare la struttura dell'offerta ricettiva e la composizione della domanda turistica in queste aree. Bolzano è la provincia con il più alto numero di presenze e di posti letto per mille abitanti seguita dalle alte tre zone sopra menzionate, mentre Biella e Vercelli risultano invece le aree meno investite dai flussi turistici. Il turismo straniero incide in maniera consistente nelle zone di Como e del Verbano-Cusio-Ossola con rispettivamente il 73% e 75% di presenze. Il turismo montano delle province di Aosta e Sondrio, è invece caratterizzato essenzialmente dalla presenza italiana.

Tabella 33 - Demografia

	Biella	Novara	VCO	Vercelli	Aosta	Sondrio	Como	Varese	Lecco	Bolzano
Popolazione Totale										
1998	189.529	342.460	161.016	180.794	119.993	177.466	537.090	813.586	307.507	459.687
2001	186.960	343.097	158.941	176.666	119.546	176.769	537.853	812.934	311.637	463.207
Totale nati	1.437	2.866	1.273	1.293	991	1.588	5.037	7.775	2.994	5.151
Totale morti	2.310	3.860	2.021	2.402	1.286	1.776	4.978	8.076	2.869	3.615
Saldo naturale	-873	-994	-748	-1.109	-295	-188	59	-301	125	1.536
Saldo demografico totale	-286	1.065	6	-534	274	-38	2.545	4.203	1.994	2.483
Saldo migratorio	587	2.059	754	575	569	150	2.486	4.504	1.869	947
pop. 0-14 (2000)	21.510	42.791	18.881	20.416	15.291	25.595	73.897	108.635	43.539	79.269
pop.15-64(2000)	125.415	234.349	109.135	119.146	82.734	121.960	375.409	568.677	215.727	314.898
pop>65 (2000)	42.309	67.829	32.658	41.106	22.564	30.023	93.300	143.263	52.408	71.097
pop. 0-14 (2000)	11,4	12,4	11,8	11,3	12,7	14,4	13,6	13,2	14,0	17,0
pop.15-64(2000)	66,3	67,9	67,9	65,9	68,6	68,7	69,2	69,3	69,2	67,7
pop>65 (2000)	22,4	19,7	20,3	22,8	18,7	16,9	17,2	17,5	16,8	15,3
Indice di vecchiaia (*)	196,7	158,5	173,0	201,3	147,6	117,3	126,3	131,9	120,4	89,7

(*)Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100

Tabella 34 - Forza Lavoro

	BIELLA	NOVARA	VERBANIA	VERCELLI	Piemonte	AOSTA	SONDRIO	COMO	VARESE	LECCO	Lombardia	BOLZANO	TrentinoAA
Totale occupati	82.734	149.074	71.717	71.532	1.792.521	54.921	76.837	234.694	372.793	137.819	4.023.008	224.242	425.076
occupati per settore di attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Agricoltura	2.354	5.382	1.378	4.266	61.566	2.681	3.979	3.175	5.307	2.559	77.281	25.733	33.278
Industria	39.281	58.232	24.614	28.681	683.528	14.078	26.246	115.664	163.768	74.523	1.612.913	58.977	116.100
Servizi	41.099	85.460	45.726	38.586	1.047.428	38.162	46.613	115.855	203.718	60.737	2.332.816	139.532	275.698
Agricoltura	2,8	3,6	1,9	6,0	3,4	4,9	5,2	1,4	1,4	1,9	1,9	11,5	7,8
Industria	47,5	39,1	34,3	40,1	38,1	25,6	34,2	49,3	43,9	54,1	40,1	26,3	27,3
Servizi	49,7	57,3	63,8	53,9	58,4	69,5	60,7	49,4	54,6	44,1	58,0	62,2	64,9
tasso si attività (F.L./ Pop. Rif.)	52,0	51,9	52,4	47,6	50,7	54,8	51,9	51,9	54,1	52,6	53,1	59,5	55,7
tasso di occupazione per classi di età	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
classe 15-24	36,3	40,5	38,1	39,6	32,9	40,7	41,1	38,5	31,2	41,3	37,7	54,4	45,8
classe 25-29	86,3	82,8	81,4	80,1	76,8	82,8	76,5	84,5	84,0	80,8	79,7	84,1	80,7
classe 30-64	68,4	67,9	64,9	66,1	65,2	68,3	63,6	65,9	67,4	64,1	65,6	71,4	68,6
classe 15-64	65,8	65,9	63,4	63,9	61,8	66,1	61,4	63,6	64,0	62,3	63,1	70,0	66,2
tasso di occupazione totale	49,9	49,5	49,4	45,9	48,1	52,8	49,9	50,4	52,1	51,5	51,1	58,4	54,2
tasso di disoccupazione per classi di età	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
classe 15-24	11,3	13,8	13,7	9,5	15,5	10,6	10,3	10,8	12,2	4,7	11,4	3,5	5,0
classe 25-29	6,2	8,1	10,0	6,7	10,9	5,6	9,1	5,8	6,1	3,7	7,6	2,7	4,3
classe 30-64	3,6	3,3	4,3	2,6	3,5	3,0	2,1	2,0	3,0	1,6	2,7	1,6	2,0
classe 15-64	4,2	4,5	5,7	3,6	5,1	3,6	3,9	3,0	3,7	2,1	3,8	1,9	2,6
tasso di disoccupazione totale	4,1	4,5	5,7	3,6	5,1	3,6	3,8	3,0	3,7	2,1	3,8	1,9	2,6

Fonte: Istat 2002

Tabella 35 - Attività Imprenditoriali

	AOSTA		BIELLA		VERCELLI		NOVARA		VERBANO CUSIO OSSOLA	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Estrazione di minerali	24	0,67%	6	0,10%	19	0,39%	17	0,18%	65	1,42%
Attività manifatturiere	1119	31,45%	2907	49,20%	2118	43,56%	4582	48,94%	2062	44,89%
<i>di cui:</i>										
Alimentari bevande e tabacco	241	21,54%	220	7,57%	277	13,08%	443	9,67%	222	10,77%
Tessili e dell'abbigliamento	42	3,75%	1172	40,32%	260	12,28%	711	15,52%	103	5,00%
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	7	0,63%	12	0,41%	21	0,99%	66	1,44%	6	0,29%
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	267	23,86%	184	6,33%	187	8,83%	265	5,78%	267	12,95%
Pasta-carta, carte e prodotti di carta; stampa ede editoria	75	6,70%	101	3,47%	75	3,54%	170	3,71%	67	3,25%
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	2	0,18%	2	0,07%	1	0,05%	2	0,04%	2	0,10%
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	2	0,18%	19	0,65%	13	0,61%	51	1,11%	20	0,97%
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	18	1,61%	26	0,89%	40	1,89%	107	2,34%	27	1,31%
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	44	3,93%	74	2,55%	74	3,49%	97	2,12%	175	8,49%
Metallo e fabbricazione di prodotti di metallo	161	14,39%	371	12,76%	540	25,50%	1286	28,07%	734	35,60%
Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	81	7,24%	327	11,25%	267	12,61%	674	14,71%	160	7,76%
Fabbricazione macchine elettriche ed apparecchiature elettriche	88	7,86%	241	8,29%	185	8,73%	403	8,80%	131	6,35%
Fabbricazione di mezzi di trasporto	7	0,63%	8	0,28%	14	0,66%	35	0,76%	25	1,21%
Altre industrie manifatturiere	84	7,51%	150	5,16%	164	7,74%	272	5,94%	123	5,97%
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	20	0,56%	27	0,46%	12	0,25%	17	0,18%	30	0,65%
Costruzioni	2395	67,31%	2969	50,25%	2713	55,80%	4747	50,70%	2436	53,04%
TOTALE	3558	100%	5909	100%	4862	100%	9363	100%	4593	100%

Fonte: Movimprese 2003

Tabella 35 - Attività Imprenditoriali

	VARESE		COMO		LECCO		SONDRIO		BOLZANO	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Estrazione di minerali	29	0,13%	18	0,11%	11	0,12%	38	0,90%	32	0,29%
Attività manifatturiere	12583	54,92%	8833	55,11%	5027	56,84%	1790	42,27%	4926	45,13%
<i>di cui:</i>										
Alimentari bevande e tabacco	900	7,15%	599	6,78%	367	7,30%	346	19,33%	650	13,20%
Tessili e dell'abbigliamento	2651	21,07%	1634	18,50%	445	8,85%	107	5,98%	211	4,28%
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	261	2,07%	54	0,61%	39	0,78%	4	0,22%	30	0,61%
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	558	4,43%	635	7,19%	286	5,69%	333	18,60%	1634	33,17%
Pasta-carta, carte e prodotti di carta; stampa ede editoria	616	4,90%	521	5,90%	227	4,52%	63	3,52%	361	7,33%
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	5	0,04%	3	0,03%	1	0,02%	5	0,28%	3	0,06%
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	233	1,85%	91	1,03%	60	1,19%	13	0,73%	30	0,61%
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	735	5,84%	196	2,22%	155	3,08%	33	1,84%	36	0,73%
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	224	1,78%	236	2,67%	116	2,31%	106	5,92%	176	3,57%
Metallo e fabbricazione di prodotti di metallo	2694	21,41%	1628	18,43%	1853	36,86%	329	18,38%	719	14,60%
Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	1247	9,91%	571	6,46%	512	10,19%	111	6,20%	251	5,10%
Fabbricazione macchine elettriche ed apparecchiature elettriche	1405	11,17%	754	8,54%	520	10,34%	145	8,10%	347	7,04%
Fabbricazione di mezzi di trasporto	132	1,05%	101	1,14%	77	1,53%	9	0,50%	18	0,37%
Altre industrie manifatturiere	922	7,33%	1810	20,49%	369	7,34%	186	10,39%	460	9,34%
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	44	0,19%	28	0,17%	10	0,11%	19	0,45%	167	1,53%
Costruzioni	10256	44,76%	7149	44,60%	3796	42,92%	2388	56,39%	5791	53,05%
TOTALE	22912	100%	16028	100%	8844	100%	4235	100%	10916	100%

Fonte: Movimprese 2003

Tabella 36 - Tessuto imprenditoriale

	BIELLA	NOVARA	VERBANIA	VERCELLI	Piemonte	AOSTA	SONDRIO	COMO	VARESE	LECCO	Lombardia	BOLZANO	TrentinoAA
Totale imprese attive	17.726	26.995	12.685	15.734	402.615	12.761	15.572	41.417	59.711	22.482	762.401	51.971	98.606
di cui agricoltura	1.623	2.655	952	3.109	75.479	2.702	3.908	2.335	2.078	1.174	59.963	17.354	31.706
di cui industria in senso stretto	2.963	4.614	2.118	2.165	51.336	1.130	1.815	8.937	12.679	5.053	129.362	5.124	10.014
di cui costruzioni	2.953	4.627	2.402	2.701	57.108	2.393	2.348	6.999	9.982	3.670	114.073	5.603	11.980
di cui commercio	4.405	7.352	3.429	4.120	101.716	2.588	3.308	10.332	15.788	5.755	197.971	9.001	17.962
di cui alberghi e p.e.	710	1.363	1.261	762	17.367	1.373	1.381	2.325	2.798	1.121	35.578	6.875	10.790
di cui trasporti e comunicazioni	394	877	423	424	13.927	327	594	1.492	1.947	808	32.776	1.700	3.171
di cui credito e assicurazioni	578	721	270	396	9.541	319	303	1.009	1.543	566	19.497	685	1.460
di cui servizi alle imprese	3.043	3.077	1.070	1.195	52.602	1.110	1.088	5.642	8.827	3.105	123.870	3.744	7.579
di cui altre attività	1.057	1.709	760	862	23.539	819	827	2.346	4.069	1.230	49.311	1.885	3.944
in % sul totale:													
di cui agricoltura	9,2	9,8	7,5	19,8	18,7	21,2	25,1	5,6	3,5	5,2	7,9	33,4	32,2
di cui industria in senso stretto	16,7	17,1	16,7	13,8	12,8	8,9	11,7	21,6	21,2	22,5	17	9,9	10,2
di cui costruzioni	16,7	17,1	18,9	17,2	14,2	18,8	15,1	16,9	16,7	16,3	15	10,8	12,1
di cui commercio	24,9	27,2	27	26,2	25,3	20,3	21,2	24,9	26,4	25,6	26	17,3	18,2
di cui alberghi e p.e.	4	5	9,9	4,8	4,3	10,8	8,9	5,6	4,7	5	4,7	13,2	10,9
di cui trasporti e comunicazioni	2,2	3,2	3,3	2,7	3,5	2,6	3,8	3,6	3,3	3,6	4,3	3,3	3,2
di cui credito e assicurazioni	3,3	2,7	2,1	2,5	2,4	2,5	1,9	2,4	2,6	2,5	2,6	1,3	1,5
di cui servizi alle imprese	17,2	11,4	8,4	7,6	13,1	8,7	7	13,6	14,8	13,8	16,2	7,2	7,7
di cui altre attività	6	6,3	6	5,5	5,8	6,4	5,3	5,7	6,8	5,5	6,5	3,6	4
densità imprenditoriale per 100 abitanti	9,5	7,8	7,9	8,8	9,5	10,6	8,8	7,6	7,3	7,1	8,3	11,2	10,4
tasso di evoluzione	0,8	1,6	1,4	1,5	1,4	1,7	1,1	1,6	1,3	1,5	1,7	1,1	1,5
tasso di natalità	6,9	9,7	8,6	9,8	9,1	8,8	7,6	8,7	8,9	8	9,1	7,4	7,9
tasso di mortalità	6,1	8,1	7,2	8,3	7,7	7	6,5	7	7,6	6,4	7,4	6,3	6,5

Fonte: Infocamere 2002

Tabella 37 - Offerta ricettiva

	BIELLA	NOVARA	VERBANIA	VERCELLI	AOSTA	SONDRIO	COMO	VARESE	LECCO	BOLZANO
esercizi alberghieri	45	108	255	65	489	402	257	155	101	4.478
<i>numero posti letto</i>	1.525	4.783	12.706	2.080	23.225	19.234	12.272	6.370	3.314	146.864
esercizi complementari (n.esercizi)	54	72	207	63	280	236	51	15	51	5.565
<i>numero posti letto</i>	3.867	9.748	20.695	2.689	29.307	8.811	13.227	5.184	3.373	64.562
esercizi turistici complessivi (n.esercizi)	99	180	462	128	769	638	308	170	152	10.043
numero posti letto	5.392	14.531	33.401	4.769	52.532	28.045	25.499	11.554	6.687	211.426
presenze italiani(giornate)	170.105	596.989	594.312	174.439	2.438.437	1.573.814	402.613	563.558	330.563	8.580.680
presenze stranieri(giornate)	44.984	325.180	1.821.566	27.878	815.964	641.666	1.115.946	400.592	168.921	16.118.792
presenze stranieri(giornate)%	20,91%	35,26%	75,40%	13,78%	25,07%	28,96%	73,49%	41,55%	33,82%	65,26%
presenze totali (giornate)	215.089	922.169	2.415.878	202.317	3.254.401	2.215.480	1.518.559	964.150	499.484	24.699.472
popolazione 2001	186.960	343.097	158.941	176.666	119.546	176.769	537.853	812.934	311.637	463.207
posti letto per mille abitanti	29	42	210	27	439	159	47	14	21	456

Fonte: Istat 2001

2. Approfondimenti Tematici: Politiche trasversali comunitari

2.1 La tutela delle Pari Opportunità nell'attuazione del PIC Interreg III A Italia-Svizzera

All'interno del lavoro più generale di valutazione intermedia del PIC Interreg III A Italia Svizzera, si propone un assessment del grado di coerenza tra le attività in corso di realizzazione e il criterio delle Pari Opportunità. Le Pari Opportunità costituiscono, infatti, una delle priorità comunitarie (trasversali) nell'ambito dei programmi di sviluppo e coesione.

La presente analisi è incentrata sull'esame di coerenza delle misure e dei progetti finanziati rispetto a criteri generali di Pari opportunità (mentre, invece, non si utilizzeranno gli indicatori suggeriti nel rapporto di valutazione ex-ante, a causa della non disponibilità dei dati di monitoraggio).

La metodologia utilizzata si basa sul modello V.I.S.P.O – *Valutazione d'impatto strategico delle Pari Opportunità* – elaborato dal Dipartimento per le Pari Opportunità. Al suddetto modello sono state apportate alcune integrazioni proposte dall'IRS nel lavoro di valutazione generale dell'Obiettivo 3 per la provincia Autonoma di Bolzano¹⁵.

L'obiettivo del presente studio è duplice: in una prima parte si è formulato un giudizio sull'impatto potenziale di ogni singola misura sui quattro obiettivi primari di pari opportunità previsti dalle Linee Guida VISPO:

- 1° - Miglioramento delle condizioni di vita;
- 2° - Miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e della formazione;
- 3° - Miglioramento delle condizioni della donna sul lavoro e retribuzione del lavoro di cura;

¹⁵ IRS – Istituto per la Ricerca Sociale - *Un sistema di monitoraggio e valutazione in un'ottica di genere - un manuale per l'uso* - a cura di I. Fellini, D. Oliva, F. Pesce, M. Samek Lodovici; Provincia Autonoma di Bolzano.

- 4° Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

A seguito si è analizzata la coerenza di questi obiettivi con la tipologia di progetti secondo la classificazione UE, gli obiettivi specifici di ogni singola misura, le azioni realizzabili (secondo quanto indicato dal Complemento di Programmazione del PIC). A seguito di questa seconda analisi, sono state selezionate le Misure che risultano avere caratteristiche significative per indirizzare il PIC nel senso dei principi di Pari Opportunità e si è compiuta una rilevazione sui progetti finanziati nell'ambito delle suddette Misure, selezionando alcuni criteri specifici di genere :

- presenza del criterio di genere nella pubblicazione del progetto e nella comunicazione rivolta ai potenziali utenti/clienti;
- presenza del criterio di genere nella definizione progettuale dei contenuti;
- presenza del criterio di genere nella definizione progettuale di contenuti specifici a impatto diretto quali: l'imprenditorialità femminile, le progressioni di carriera femminili, la condivisione del lavoro di cura;
- presenza del criterio di genere nell'erogazione delle modalità organizzative.

Da quanto analizzato è emerso in primo luogo che il disegno di intervento del PIC Interreg III A Italia-Svizzera non evidenzia una strategia diretta per l'implementazione della priorità delle Pari Opportunità. Ciò, innanzitutto, per una questione di disegno iniziale, trattandosi di un programma non principalmente finalizzato ad obiettivi di sviluppo socio-economico, ma intervenente sul territorio per promuovere prioritariamente la cooperazione transfrontaliera.

Nonostante ciò, il PIC non esclude a priori la possibilità di intervenire in un'ottica di *mainstreaming*¹⁶ di genere.

L'analisi di impatto potenziale effettuata sulle singole Misure del PIC (Tabella 38) rivela una neutralità del Programma rispetto alla parità di genere.¹⁷

Per l'Asse I :

¹⁶ V. Fellini, Oliva, Pesce, Samek, p. 276. *Mainstreaming*: riorganizzazione, incremento, sviluppo e valutazione del processo decisionale, così che una prospettiva di parità di genere sia incorporata in tutte le politiche, a tutti i livelli ed in tutte le fasi, dai soggetti normalmente coinvolti nel processo decisionale. Si tratta, in sostanza, di una procedura politica e tecnica che richiede l'integrazione di una prospettiva di genere nei quotidiani processi decisionali.

¹⁷ Attraverso il metodo VISPO (rivisto da Irs) le misure possono essere classificate come impostate alla prospettiva di parità, aperte alla prospettiva di parità e neutre rispetto alla prospettiva di parità.

- la **Misura 1.1** non ha caratteristiche tali da produrre effetti sugli obiettivi primari individuati per le Pari Opportunità;
- la **Misura 1.2** risulta potere perseguire effetti molto positivi sul miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e della formazione. Nella misura potrebbe essere perseguito anche l'obiettivo del miglioramento delle condizioni di vita delle donne e il miglioramento della condizione della donna sul mercato del lavoro e retribuzione del lavoro di cura;
- la **Misura 1.3**, nella sua corretta implementazione potrebbe concorrere a perseguire il miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e della formazione e la promozione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Quanto alla ricognizione della presenza di criteri di pari opportunità **nei progetti finanziati (si è operata l'analisi solo su due misure specifiche)**: l'analisi dei progetti della **Misura 1.2** (Tabella 39) ha evidenziato una presenza scarsa dei quattro criteri specifici di genere considerati. Solo tre progetti su 11 rispondono ai criteri sulle Pari Opportunità, di cui 3 progetti al 1° criterio (presenza del criterio di genere nella pubblicazione del progetto comunicazione rivolta ai potenziali utenti/clienti); 2 progetti rispondono al 2° criterio (presenza del criterio di genere nella definizione progettuale dei contenuti); un solo progetto risponde al 4° criterio (presenza del criterio di genere nell'erogazione delle modalità organizzative). L'analisi dei progetti della **Misura 1.3** (Tabella 40) ha evidenziato la scarsa attenzione rispetto ai criteri di genere; dei 26 progetti, uno solo risponde al 4° criterio di genere. Questa sembra una carenza piuttosto importante dato che anche nella valutazione ex-ante questa misura era stata valutata come potenziale portatrice di effetti significativi sul perseguimento delle Pari Opportunità.

Asse I Favorire uno sviluppo equilibrato e durevole dell'economia delle zone transfrontaliere	1° OBIETTIVO PRIMARIO	2° OBIETTIVO PRIMARIO	3° OBIETTIVO PRIMARIO	4° OBIETTIVO PRIMARIO	Valutazione ex Ante	
	Miglioramento condizioni di vita	Miglioramento accesso delle donne al mercato del lavoro e della formazione	Miglioramento della condizione della donna sul lavoro e retribuzione del lavoro di cura	Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche	Effetti significativi	Effetti poco significativi
Misura 1.1 - Sostegno allo sviluppo delle aree rurali	=	=	=	=		x
Misura 1.2 - Sviluppo della cooperazione tra sistemi produttivi integrati	+	++	+	=	x	
Misura 1.3 - Sviluppo integrato del turismo	=	+		+	x	

Asse II - Sviluppo di azioni di cooperazione per la gestione del territorio e la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale	1° OBIETTIVO PRIMARIO	2° OBIETTIVO PRIMARIO	3° OBIETTIVO PRIMARIO	4° OBIETTIVO PRIMARIO	Valutazione ex Ante	
	Miglioramento condizioni di vita	Miglioramento accesso delle donne al mercato del lavoro e della formazione	Miglioramento della condizione della donna sul lavoro e retribuzione del lavoro di cura	Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche	Effetti significativi	Effetti poco significativi
Misura 2.1- Gestione del territorio, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali	=	=	=	=		x
Misura 2.2 - Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune	=	=	=	+		x
Misura 2.3 - Integrazione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto	+	=	=	=		x

Asse III - Rafforzare la cooperazione negli ambiti culturale, sociale e istituzionale	1° OBIETTIVO PRIMARIO	2° OBIETTIVO PRIMARIO	3° OBIETTIVO PRIMARIO	4° OBIETTIVO PRIMARIO	Valutazione ex Ante	
	Miglioramento condizioni di vita	Miglioramento accesso delle donne al mercato del lavoro e della formazione	Miglioramento della condizione della donna sul lavoro e retribuzione del lavoro di cura	Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche	Effetti significativi	Effetti poco significativi
Misura 3.1 - Sviluppo coordinato delle risorse umane	++	++	++	++	x	
Misura 3.2 - Il cittadino senza frontiere	=	=	++	++		x

LEGENDA
++ molto;
+ abbastanza,
= nullo

Tabella 39 -Analisi PO - Misura 1.2

	P 1.2/1	P 1.2/2	L 1.2/1	L 1.2/2	L 1.2/3	L 1.2/4	L 1.2/5	L 1.2/6	L 1.2/7	L 1.2/8	Bz 1.2/1
Criteria specifici di genere											
Presenza del criterio di genere nella pubblicazione del progetto e nella comunicazione rivolta ai potenziali utenti/clienti	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0
Presenza del criterio di genere nella definizione progettuale dei contenuti	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
Presenza del criterio di genere nella definizione progettuale di contenuti specifici a impatto diretto quali: l'imprenditorialità femminile, la progressioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Presenza del criterio di genere nell'erogazione delle modalità organizzative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0

Tabella 40 -Analisi PO - Misura 1.3

	VdA 1.3/1	VdA 1.3/2	P 1.3/1	P 1.3/2	P 1.3/3	P 1.3/4	P 1.3/5	L 1.3/1	L 1.3/2	L 1.3/3	L 1.3/4	L 1.3/5	L 1.3/6	L 1.3/7	L 1.3/8	L 1.3/9	L 1.3/10	L 1.3/11	L 1.3/12	L 1.3/13	L 1.3/14	L 1.3/15	L 1.3/16	Bz 1.3/1	Bz 1.3/2	Bz 1.3/3	
Criteria specifici di genere																											
Presenza del criterio di genere nella pubblicazione del progetto e nella comunicazione rivolta ai potenziali utenti/clienti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Presenza del criterio di genere nella definizione progettuale dei contenuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Presenza del criterio di genere nella definizione progettuale di contenuti specifici a impatto diretto quali: l'imprenditorialità femminile, la progressioni delle carriere femminili, la condivisione del lavoro di cura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Presenza del criterio di genere nell'erogazione delle modalità organizzative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Presenza del criterio di genere nella pubblicazione del progetto e nella comunicazione rivolta ai potenziali utenti/clienti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0

Legenda:
1 = criterio presente
0= criterio assente

Per l'**Asse II** non si rileva nessuna Misura in grado di impattare in modo efficace sul criterio di genere, anche se rispetto alla valutazione ex ante ci sembra che:

- la **Misura 2.1** non è strutturata per avere alcun effetto sugli obiettivi primari individuati per il presente studio;
- la **Misura 2.2** potrebbe contribuire al perseguimento del 4° obiettivo primario (promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche nell'ambito di progetti coerenti) con l'obiettivo quattro della misura in questione (favorire anche mediante lo scambio di artisti e di conoscenze, la nascita e lo sviluppo di progetti riguardanti attività culturali comuni);
- la **Misura 2.3** potrebbe contribuire al perseguimento del 1° obiettivo primario (miglioramento delle condizioni di vita) attraverso progetti che realizzino l'obiettivo 1 specifico della misura (aumentare la fruizione dei servizi di trasporto pubblico transfrontalieri).

L'Asse III è quello che ha caratteristiche meglio strutturate per la realizzazione degli obiettivi primari delle Pari Opportunità, data la finalità di rafforzare la cooperazione negli ambiti culturale, sociale e istituzionale:

- la **Misura 3.1** persegue un obiettivo direttamente finalizzato alla promozione delle Pari Opportunità, oltre che dell'occupazione giovanile. La misura in questione sembra poter perseguire tutti i quattro obiettivi primari delle Pari Opportunità in modo importante, date le tipologie di azioni ammissibili finalizzate alla realizzazione di tutti quegli strumenti normalmente utilizzati per migliorare le condizioni di vita delle donne;
- per quanto riguarda la **Misura 3.2**, essa è strutturata in modo da poter perseguire solo due dei quattro obiettivi primari indicati (3°ob. pr.: miglioramento delle condizioni della donna sul lavoro w retribuzioni del lavoro di cura; 4° ob.pr. promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche) in maniera importante.

Quanto alla ricognizione della **presenza di criteri di pari opportunità nei progetti finanziati: l'analisi dei progetti della Misura 3.1** (Tabella 41) nell'ottica delle Pari Opportunità ha evidenziato che su 9 progetti solo 2 presentano tutti i quattro criteri specifici di genere individuati per l'analisi del PIC; 1 progetto presenta 3 criteri (1°,2°,4°); 1 progetto ne presenta 2 (1°,2°); 1 progetto presenta un solo criterio specifico di genere (2°). Gli altri 4 progetti non presentano nessuno dei criteri di genere. Sembra, dunque, opportuno suggerire per il futuro una maggiore attenzione alla coerenza dei progetti di questa misura con i criteri di genere, dato che essa si presenta come l'unica che persegue come obiettivo la promozione delle Pari Opportunità. Dall'analisi condotta sui progetti emerge che la **Misura 3.2** (Tabella 42) risulta promuovere i criteri di Pari Opportunità, dato che due soli progetti su 11 promuovono i criteri, di cui 1 progetto promuove due criteri (2°, 4°), un progetto ne promuove un solo (4°). Anche in questo caso sembra opportuno suggerire una maggiore attenzione al perseguimento del criterio delle Pari Opportunità, soprattutto perché la misura 3.2 strutturalmente si presenta come una Misura di sostegno alle altre misure del PIC.

Tabella 41 -Analisi PO - Misura 3.1

	P 3.1/1	L 3.1/1	L 3.1/2	L 3.1/3	L 3.1/4	L 3.1/5	L 3.1/6	Bz 3.1/1	Bz 3.1/2
Criteri specifici di genere									
Presenza del criterio di genere nella pubblicazione del progetto e nella comunicazione rivolta ai potenziali utenti/clienti	1	1	0	0	1	1	1	0	0
Presenza del criterio di genere nella definizione progettuale dei contenuti	1	1	0	0	0	1	1	0	1
Presenza del criterio di genere nella definizione progettuale di contenuti specifici a impatto diretto quali: l'imprenditorialità femminile, la progressioni delle carriere femminili, la condivisione del lavoro di cura	0	1	0	0	0	0	1	0	0
Presenza del criterio di genere nell'erogazione delle modalità organizzative	0	1	0	0	0	1	1	0	0

Tabella 42 -Analisi PO - Misura 3.2

	VdA 3.2/1	P 3.2/1	P 3.2/2	L 3.2/1	L 3.2/2	L 3.2/3	L 3.2/4	L 3.2/5	Bz 3.2/1	Bz 3.2/2	Bz 3.2/3
Criteri specifici di genere											
Presenza del criterio di genere nella pubblicazione del progetto e nella comunicazione rivolta ai potenziali utenti/clienti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Presenza del criterio di genere nella definizione progettuale dei contenuti	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Presenza del criterio di genere nella definizione progettuale di contenuti specifici a impatto diretto quali: l'imprenditorialità femminile, la progressioni delle carriere femminili, la condivisione del lavoro di cura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Presenza del criterio di genere nell'erogazione delle modalità organizzative	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda:
1 = criterio presente
0= criterio assente

Per concludere, appare opportuno evidenziare come i criteri utilizzati nell'ambito del programma per selezionare i progetti da finanziare ha evidenziato la presenza apprezzabile di un punteggio dedicato al tema delle Pari opportunità; tuttavia, si segnala come in ogni caso l'ottenimento di un punteggio minimo non comporti alcun vincolo all'ammissione alla graduatoria (a differenza di altre priorità trasversali, come quella relativa alla sostenibilità ambientale). Il perseguimento del criterio di Pari Opportunità non è dunque considerato particolarmente discriminante ai fini della selezione (v. paragrafo 3.3, Parte III "Analisi delle schede di selezione dei progetti").

L'analisi delle schede di presentazione dei progetti da parte dei potenziali attuatori¹⁸, inoltre, ha evidenziato una mancata attenzione agli indicatori di realizzazione sul criterio di Pari Opportunità. Sarebbe auspicabile, a questo proposito, l'inclusione di una voce nella tabella "indicatori di realizzazione" che considerasse, ad esempio, il numero di partecipanti-donne previsto dalla realizzazione di ogni progetto (soprattutto per quelle misure i cui obiettivi possono essere letti in un'ottica di coerenza con gli obiettivi specifici delle misure considerate).

¹⁸ In questa fase sono state analizzate le schede di domanda di contributo pubblico omettendo gli allegati tecnici richiesti e depositati presso le Amministrazioni di riferimento per ogni singolo progetto.

2.2 Valutazione della sostenibilità ambientale

La tematica della valutazione dell'impatto ambientale costituisce una delle priorità comunitarie trasversali. Il presente assessment segue quanto previsto dalle procedure di Valutazione Ambientale Strategica dei Fondi Strutturali 2000/2006¹⁹, che ha individuato dieci criteri di sostenibilità ambientale:

1. ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
2. impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (aria - acque - suolo - natura e biodiversità);
3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti (rifiuti - aria - acque);
4. conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli abitata e dei paesaggi;
5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche (acque-suolo);
6. conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (ambiente urbano);
7. conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale (ambiente urbano);
8. protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo, acidificazione, buco dell'ozono - aria);
9. sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo;
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

L'obiettivo dell'analisi è duplice: in un primo momento è stata analizzata la coerenza dei criteri specifici di sostenibilità (indicati anche nella valutazione ex-ante²⁰) con gli obiettivi/azioni di ogni singola misura. Nel secondo stadio è stata

¹⁹ Cfr. Fondi Strutturali 2000/2006 – Linee Guida per la valutazione ambientale strategica ANPA – Ministero dell'ambiente, 1999; manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea, Commissione Europea, DG XI, 1998.

²⁰ Decisione della Commissione Europea del 12 settembre 2001 CCI n° 2000 CB 16 0 PC 017, pp. 91-95; Rapporto di Valutazione Ex-Ante pp. 135-145.

analizzata la coerenza dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del PIC con gli stessi criteri specifici di sostenibilità, sulla base dei risultati dell'analisi delle Misure.

La metodologia adottata si basa sull'analisi delle schede di domanda di contributo pubblico presentata per ogni singolo progetto ammesso a finanziamento fino ad ora.

Dall'analisi così condotta, emerge in modo chiaro come l'attuazione del PIC sia caratterizzata da una specifica attenzione al rispetto dei principi di sostenibilità ambientale. Ciò emerge innanzitutto dall'analisi delle procedure di selezione dei progetti stessi, dove è previsto l'ottenimento di un punteggio minimo (2, su un range da 0 a 6), al di sotto del quale il progetto non è ritenuto ammissibile a finanziamento²¹.

Questo tipo di strutturazione del Programma sembra opportuna date le caratteristiche dei territori coinvolti nel Programma. Le quattro Amministrazioni interessate comprendono vaste aree protette; inoltre, il turismo di tipo ambientale costituisce una delle attività principali, date le bellezze naturalistiche e la presenza di località turistiche di rilievo, suscettibile di ulteriore diffusione.

Per quanto attiene l'analisi della coerenza dei criteri di sostenibilità ambientale, ha rivelato delle differenze profonde tra le diverse Misure del Programma (Tabella 43).

L'**Asse I** ha rivelato una buona copertura, sebbene alcuni criteri restino completamente scoperti, come di seguito descritto;

- la **Misura 1.1** (Tabella 44) risulta poter perseguire effetti positivi sul 2° criterio per quanto riguarda suolo e natura/biodiversità; sul 3° e 4° criterio. Prevede, inoltre, una buona copertura del 5° criterio per quanto riguarda il suolo e dell'8° criterio, mentre, i criteri 1°, 6°, 7°, 9° e 10° non prevedono alcun tipo di copertura. Per quanto riguarda i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito di questa Misura il criterio maggiormente perseguito risulta il 4°, dato che riguarda ben 10 progetti su 11; poco interessati risultano, invece, gli altri criteri: per quanto riguarda il 2° criterio, solo 3 progetti vi rispondono (2 per i settori suolo e natura/biodiversità e l'altro progetto vi risponde oltre che per suolo e natura/biodiversità, anche per il settore acque). Il 3° criterio risulta perseguito da 4 progetti, tutti per il

²¹ Cfr. Guida all'utilizzazione del Programma, p. 63; Parte II par. 3.3.

settore acque due di questi anche per settore rifiuti; 6 progetti perseguono il criterio riguardante la conservazione e il miglioramento della qualità del suolo (criterio 5°). Infine, 3 progetti perseguono anche il criterio 9° per quanto concerne la sensibilizzazione alle problematiche ambientali;

- la **Misura 1.2** (Tabella 45) prevede una buona copertura dei criteri 1° e 3°, quest'ultimo in tutti i suoi aspetti. Per quanto riguarda i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito di questa Misura nessuno prevede effetti riguardanti il 1° criterio, nonostante la Misura sia strutturata per rispondervi. Il 2° criterio interessa 2 progetti, di cui uno per le acque, uno per il suolo; il 3° criterio interessa 3 progetti, 2 per i rifiuti, 1 per il settore acque. Anche in questo caso sembra opportuno dare una maggiore attenzione al criterio in questione dato che la Misura è strutturata per potervi rispondere in maniera adeguata. Il 4° criterio interessa 2 progetti, mentre il 5° criterio interessa un solo progetto. Sembra positivo il fatto che vi sia degli interventi progettati in modo da rispondere a più criteri, tra cui alcuni non impliciti nella programmazione della stessa Misura di riferimento;
- la **Misura 1.3** (Tabella 46) risulta di poter perseguire solo due criteri il 4° e il 9°, sebbene in modo indiretto, lasciando poco spazio agli interventi strutturati appositamente per coprire i suddetti criteri. Sembra emergere la tendenza ad indicare dei modelli progettuali che non impattano negativamente sull'ambiente, dato che la Misura, rivolta allo sviluppo integrato del turismo era stata valutata come portatrice di impatti ambientali negativi dalla Decisione della Commissione Europea²². Dall'analisi dei progetti finanziati nell'ambito della suddetta Misura, emerge che ben 9 progetti su 25 sono coerenti con il 1° criterio; 6 progetti rispondono al 2° criterio, uno dei quali interessa tutte le quattro aree di interesse; 5 progetti rispondono al 3° criterio, tra cui 2 rispondono a tutte le tre aree di intervento; 11 progetti rispondono al 4° criterio, 9 progetti al 5° (per un progetto la coerenza riguarda entrambe le materie di intervento); infine, solo 2 progetti hanno coerenza con il 9° criterio, riguardante la sensibilizzazione alle problematiche ambientali, questo sembra essere l'aspetto meno completo, dato che trattandosi della Misura riguardante lo sviluppo del turismo, sarebbe auspicabili una maggiore attenzione alla sensibilizzazione sulle problematiche ambientali al fine di favorire un corretto uso delle risorse naturalistiche. La

²² Decisione della Commissione Europea del 12 settembre 2001 CCI n° 2000 CB 16 0 PC 017, pp. 91-95.

valutazione della Misura sembra, comunque, essere positiva dato che i progetti evitano l'impatto negativo del turismo sull'ambiente (per esempio: costruzione di piste ciclabili, percorsi turistici alternativi, attraverso il ripristino o la costruzione di sentieristica montana), anzi il fatto che molti interventi prevedano la progettazione di percorsi alternativi aiuta molto il miglioramento della situazione ambientale e la di munizione dell'inquinamento atmosferico, come pure la riduzione della produzione di rifiuti.

Tabella 43- Valutazione della Sostenibilità Ambientale per Assi e Misure

Asse I Favorire uno sviluppo equilibrato e durevole dell'economia delle zone transfrontaliere																
1° Criterio di sostenibilità	2° Criterio di sostenibilità				3° Criterio di sostenibilità			4° Criterio di sostenibilità	5° Criterio di sostenibilità		6° Criterio di sostenibilità	7° Criterio di sostenibilità	8° Criterio di sostenibilità	9° Criterio di sostenibilità	10° Criterio di sostenibilità	
Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione				Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti			Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche		Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo, acidificazione, buco dell'ozono)	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	
Aria	Aria	Acque	Suolo	Natura/Biodiv	Rifiuti	Aria	Acque	Natura/Biodiversità	Acque	Suolo	Ambiente urbano	Ambiente urbano	Aria	Tutti i temi	Tutti i temi	
Misura 1.1 - Sostegno allo sviluppo delle aree rurali	=	=	=	+	++	+	+	+	++	=	+	=	=	+	=	=
Misura 1.2 - Sviluppo della cooperazione tra sistemi produttivi integrati	+	=	=	=	=	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=
Misura 1.3 - Sviluppo integrato del turismo	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	+	=
Asse II- Sviluppo di azioni di cooperazione per la gestione del territorio e la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale																
1° Criterio di sostenibilità	2° Criterio di sostenibilità				3° Criterio di sostenibilità			4° Criterio di sostenibilità	5° Criterio di sostenibilità		6° Criterio di sostenibilità	7° Criterio di sostenibilità	8° Criterio di sostenibilità	9° Criterio di sostenibilità	10° Criterio di sostenibilità	
Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione				Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti			Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche		Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo, acidificazione, buco dell'ozono)	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	
Aria	Aria	Acque	Suolo	Natura/Biodiv	Rifiuti	Aria	Acque	Natura/Biodiversità	Acque	Suolo	Ambiente urbano	Ambiente urbano	Aria	Tutti i temi	Tutti i temi	
Misura 2.1- Gestione del territorio, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali	++	+		++	+	+	+	++	++			+	+	=	=	
Misura 2.2 - Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune	=		=					=			++	++	=	=	=	
Misura 2.3 - Integrazione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto	=		=					=	=		=	++	+	=	=	
Asse III Rafforzare la cooperazione negli ambiti culturale, sociale e istituzionale																
1° Criterio di sostenibilità	2° Criterio di sostenibilità				3° Criterio di sostenibilità			4° Criterio di sostenibilità	5° Criterio di sostenibilità		6° Criterio di sostenibilità	7° Criterio di sostenibilità	8° Criterio di sostenibilità	9° Criterio di sostenibilità	10° Criterio di sostenibilità	
Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione				Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti			Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche		Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo, acidificazione, buco dell'ozono)	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	
Aria	Aria	Acque	Suolo	Natura/Biodiv	Rifiuti	Aria	Acque	Natura/Biodiversità	Acque	Suolo	Ambiente urbano	Ambiente urbano	Aria	Tutti i temi	Tutti i temi	
Misura 3.1 - Sviluppo coordinato delle risorse umane	=		=					=	=		=	=	=	+	=	
Misura 3.2 - Il cittadino senza frontiere	=		=					=	=		=	=	=	=	=	

Tabella 44 - Sostenibilità Ambientale Progetti Misura 1.1

1° Criterio di sostenibilità	2° Criterio di sostenibilità				3° Criterio di sostenibilità			4° Criterio di sostenibilità	5° Criterio di sostenibilità		6° Criterio di sostenibilità	7° Criterio di sostenibilità	8° Criterio di sostenibilità	9° Criterio di sostenibilità	10° Criterio di sostenibilità	
Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione				Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti			Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche		Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo, acidificazione, buco dell'ozono)	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	
Aria	Aria	Acque	Suolo	Natura/Biodiv	Rifiuti	Aria	Acque	Natura/Biodiversità	Acque	Suolo	Ambiente urbano	Ambiente urbano	Aria	Tutti i temi	Tutti i temi	
VdA1.1/1	0	0	1	1		1	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0
P1.1/1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	0	0	1	0
P1.1/2	0	0	0	0	0	0	0	0	1		1	0	0	0	1	0
P1.1/3	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
L1.1/1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0
L1.1/2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0
L1.1/3	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
L1.1/4	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0
L1.1/5	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0
L1.1/6	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0
L1.1/7	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0
L1.1/8	0	0	1	1	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0
L1.1/9	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
Bz1.1/1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bz1.1/2	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

Legenda
 1= criterio presente
 0= criterio assente

Tabella 45 - Sostenibilità Ambientale Progetti Misura 1.2

1° Criterio di sostenibilità	2° Criterio di sostenibilità				3° Criterio di sostenibilità			4° Criterio di sostenibilità	5° Criterio di sostenibilità		6° Criterio di sostenibilità	7° Criterio di sostenibilità	8° Criterio di sostenibilità	9° Criterio di sostenibilità	10° Criterio di sostenibilità
Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione				Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti			Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche		Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo, acidificazione, buco dell'ozono)	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
Aria	Aria	Acque	Suolo	Natura/Biodiv	Rifiuti	Aria	Acque	Natura/Biodiversità	Acque	Suolo	Ambiente urbano	Ambiente urbano	Aria	Tutti i temi	Tutti i temi
P1.2/1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
P1.2/2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L1.2/1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L1.2/2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L1.2/3	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
L1.2/4	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0
L1.2/5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L1.2/6	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
L1.2/7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L1.2/8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bz1.2/1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda
 1= criterio presente
 0= criterio assente

Tabella 46 - Sostenibilità Ambientale Progetti Misura 1.3

1° Criterio di sostenibilità	2° Criterio di sostenibilità				3° Criterio di sostenibilità			4° Criterio di sostenibilità	5° Criterio di sostenibilità		6° Criterio di sostenibilità	7° Criterio di sostenibilità	8° Criterio di sostenibilità	9° Criterio di sostenibilità	10° Criterio di sostenibilità
Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione				Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti			Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche		Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo, acidificazione, buco dell'ozono)	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
Aria	Aria	Acque	Suolo	Natura / Biodiv.	Rifiuti	Aria	Acque	Natura/ Biodiversità	Acque	Suolo	Ambiente urbano	Ambiente urbano	Aria	Tutti i temi	Tutti i temi
VdA1.3/1	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
VdA1.3/2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
P1.3/1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
P1.3/2	0	0	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0	1	0
P1.3/3	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P1.3/4	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P1.3/5	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
L1.3/1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L1.3/2	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0
L1.3/3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L1.3/4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0
L1.3/5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L1.3/6	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
L1.3/7	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
L1.3/8	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
L1.3/9	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
L1.3/10	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
L1.3/11	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
L1.3/12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
L1.3/13	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
L1.3/14	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
L1.3/15	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
L1.3/16	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0
Bz1.3/1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bz1.3/2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bz1.3/3 (studio)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda
1= criterio presente
0= criterio assente

Per quanto riguarda l'Asse II, esso riveste un'importanza maggiore nella valutazione della coerenza dei suoi obiettivi/azioni con i criteri di sostenibilità ambientale. Tutto l'Asse, infatti, è strutturato per favorire la cooperazione nella gestione del territorio e la salvaguardia del patrimonio culturale ed ambientale:

- la **Misura 2.1** (Tabella 47) copre ben sette obiettivi (1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 7° e 8°) su 10, con una particolare rispondenza degli obiettivi/azioni ai criteri 2°, 4°, 5°. Dall'analisi dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito di questa Misura emerge che il 1° criterio è perseguito da un solo progetto, sembrerebbe opportuno dare maggiore attenzione alla riduzione dell'impiego di risorse energetiche non rinnovabili, data l'importanza che il criterio riveste in termini di programmazione per la Misura in questione. Anche per il secondo criterio, perseguito da soli 2 progetti di cui uno per gli ambiti aria e suolo, 1 solo per il suolo risulta, richiederebbe una maggiore attenzione in fase progettuale. Per quanto riguarda il 3° criterio, solo 3 progetti seguono una linea di coerenza realizzativa, di cui uno solo per le tre materie indicate, 1 per rifiuti e acque, 1 per solo per le acque. Ben 13 progetti su 19 rivelano coerenza con il 4° criterio. La coerenza con il 5° criterio si ha per 11 progetti, di cui 9 sia in riferimento alle acque che al suolo, 1 solo per il suolo, 1 solo per l'acqua. Il 6 progetti hanno coerenza con il 6° criterio, 9 progetti con il 7° criterio, 11 progetti hanno come finalità il 9° criterio, cioè la sensibilizzazione alle problematiche ambientali. Nessun intervento prevede una linea progettuale coerente con l'8° e il 10° criterio;
- la **Misura 2.2** (Tabella 48) prevede la copertura molto positiva dei criteri 6° e 7°, ciò superando la valutazione compresa nella Decisione della Commissione Europea, che per questa prevedeva un impatto positivo molto basso solo sui settori natura/biodiversità e ambiente urbano. Dall'analisi dei progetti fin'ora ammessi a finanziamento nell'ambito di questa Misura è emersa un'ottima copertura del 6° criterio (18 progetti sul totale di 19), individuato come uno dei perseguibili dalla Misura in sede di programmazione, mentre il 7° criterio dovrebbe avere una maggiore attenzione dato che solo 6 progetti su 19 rivelano una coerenza. È importante segnalare che 18 progetti, inoltre, rivelano coerenza con il 9° criterio, data l'importanza della comunicazione e della diffusione di conoscenza sulle problematiche legate all'ambiente e sulla sensibilizzazione ad esse correlata. Per quanto riguarda gli altri criteri, il 5° è presente nella

progettazione di 7 interventi, di cui 5 prevedono un'attenzione sia alle problematiche del suolo sia a quelle delle acque;

- la **Misura 2.3** (Tabella 49) dall'analisi effettuata ha rivelato una buona rispondenza ai criteri 7° e 8°, con coerenza sostanziale con quanto previsto nella Decisione della Commissione Europea. Dall'analisi dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 2.3 emerge che tutti i progetti sono coerenti con il criterio 1° e il 6°, 3 progetti con il criterio 2° (2 progetti per la tematica acque, 1 per la tematica aria) quattro progetti hanno coerenza con il 3° criterio, di cui 2 per le materie aria e acque, due solo per la materia aria; un progetto è in coerenza con il 4° criterio; quattro progetti perseguono il 5° criterio di cui due solo sul suolo, mentre due sia sul suolo sia su acque; quattro progetti contribuiscono al perseguimento sia del 7° sia l'8° criterio.

Tabella 47 - Sostenibilità Ambientale Progetti Misura 2.1

1° Criterio di sostenibilità	2° Criterio di sostenibilità				3° Criterio di sostenibilità			4° Criterio di sostenibilità	5° Criterio di sostenibilità		6° Criterio di sostenibilità	7° Criterio di sostenibilità	8° Criterio di sostenibilità	9° Criterio di sostenibilità	10° Criterio di sostenibilità
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione				Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti			Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche		Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo, acidificazione, buco dell'ozono)	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
Aria	Aria	Acque	Suolo	Natura / Biodiv	Rifiuti	Aria	Acque	Natura/ Biodiversità	Acque	Suolo	Ambiente urbano	Ambiente urbano	Aria	Tutti i temi	Tutti i temi
P2.1/1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0
P2.1/2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0
P2.1/3	1	0	0	1	1	1	1	1	1	1	0	1	0	1	0
P2.1/4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0
P2.1/5	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
P2.1/6	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0
P2.1/7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0
L2.1/1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	0	1	0
L2.1/2	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	1	0	0	0
L2.1/3	0	0	0	0	0	0		1	0	0		1	0	1	0
L2.1/4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	1	0
L2.1/5	0	1	0	1	0	0	0	1	1	1	0	0	0	1	0
L2.1/6	0	0	0	1	1	0	0	1	1	1	0	1	0	1	0
L2.1/7															
L2.1/8	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	0	1	0
L2.1/9	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	0	0	0
Bz2.1/1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Bz2.1/2	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Bz2.1/3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0

Legenda:
1= criterio presente
0= criterio assente

Tabella 48 - Sostenibilità Ambientale Progetti Misura 2.2

	1° Criterio di sostenibilità					2° Criterio di sostenibilità			3° Criterio di sostenibilità			4° Criterio di sostenibilità		5° Criterio di sostenibilità		6° Criterio di sostenibilità		7° Criterio di sostenibilità	8° Criterio di sostenibilità	9° Criterio di sostenibilità	10° Criterio di sostenibilità	
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili					Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione					Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti			Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi		Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche		Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali		Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo, acidificazione, buco dell'ozono)	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo
	Aria	Aria	Acque	Suolo	Natura / Biodiv	Rifiuti	Aria	Acque	Natura/ Biodiversità	Acque	Suolo	Ambiente urbano	Ambiente urbano	Aria	Tutti i temi	Tutti i temi						
VdA2.2/1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0						
P2.2/1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0						
P2.2/2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	0	0						
P2.2/3	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	0	0	1	0						
P2.2/4	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	1	0						
P2.2/5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0						
P2.2/6	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0						
L2.2/1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0						
L2.2/2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0						
L2.2/3	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0						
L2.2/4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	1	0						
L2.2/5	0	1	1	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	1	0						
L2.2/6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0						
L2.2/7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1						
L2.2/8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0						
L2.2/9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0						
L2.2/10	0	0	1	1	1	0	0	1	1	1	1	1	0	0	1	0						
L2.2/11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0						
Bz2.2/1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0						

Legenda:
1= criterio presente
0= criterio assente

Tabella 49 - Sostenibilità Ambientale Progetti Misura 2.3

1° Criterio di sostenibilità	2° Criterio di sostenibilità				3° Criterio di sostenibilità			4° Criterio di sostenibilità	5° Criterio di sostenibilità		6° Criterio di sostenibilità	7° Criterio di sostenibilità	8° Criterio di sostenibilità	9° Criterio di sostenibilità	10° Criterio di sostenibilità
Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione				Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti			Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche		Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo, acidificazione, buco dell'ozono)	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
Aria	Aria	Acque	Suolo	Natura / Biodiv	Rifiuti	Aria	Acque	Natura/ Biodiversità	Acque	Suolo	Ambiente urbano	Ambiente urbano	Aria	Tutti i temi	Tutti i temi
P2.3/1	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0
P2.3/2	1	0	0	0	0			0		1	1	1	1	0	0
L2.3/1	1	0	1	0	0	1	1	0	1	1	1	1	1	0	0
L2.3/2	1	0	1	0	0	1	1	0	1	1	1	1	1	0	0
L2.3/3	1	1	0	0	0	1	0	0	0	1	1	1	1	0	0

Legenda:
1= criterio presente
0= criterio assente

L'Asse III non prevede alcun impatto diretto sull'implementazione dei criteri di sostenibilità ambientale, se non per quanto riguarda il 9° criterio (sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppare la formazione e la formazione in campo) che rientra pienamente nella strutturazione e negli obiettivi dell'Asse stesso. In particolare:

- la **Misura 3.1** (Tabella 50) rivela coerenza tra i propri obiettivi/azioni e il criterio sopramenzionato;
- la **Misura 3.2** (Tabella 51) non prevede nessun tipo di impatto sulla sostenibilità ambientale.

Per quanto riguarda la coerenza tra i criteri specifici e i progetti ammessi a finanziamento, la Misura 3.1 non ha visto l'ammissione a finanziamento di alcun progetto che riguardi il criterio 9°, nonostante la Misura sia strutturata per poter rispondere ad esigenze formative e comunicative precise.

L'unico progetto dell'Asse in questione che risponde alle caratteristiche del criterio 9° è stato finanziato nell'ambito della Misura 3.2 (L3.2/2 Cooperazione nell'ambito della formazione agli addetti alla protezione civile).

Tabella 50 - Sostenibilità Ambientale Progetti Misura 3.1

	1° Criterio di sostenibilità	2° Criterio di sostenibilità				3° Criterio di sostenibilità			4° Criterio di sostenibilità	5° Criterio di sostenibilità		6° Criterio di sostenibilità	7° Criterio di sostenibilità	8° Criterio di sostenibilità	9° Criterio di sostenibilità	10° Criterio di sostenibilità
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione				Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti			Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche		Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo, acidificazione, buco dell'ozono)	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
	Aria	Aria	Acque	Suolo	Natura / Biodiv	Rifiuti	Aria	Acque	Natura/ Biodiversità	Acque	Suolo	Ambiente urbano	Ambiente urbano	Aria	Tutti i temi	Tutti i temi
P3.1/1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L3.1/1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L3.1/2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L3.1/3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L3.1/4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L3.1/5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L3.1/6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bz3.1/1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bz3.1/2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda :
 1= criterio presente
 0= criterio assente

Tabella 51 - Sostenibilità Ambientale Progetti Misura 3.2

	1° Criterio di sostenibilità					2° Criterio di sostenibilità			3° Criterio di sostenibilità			4° Criterio di sostenibilità		5° Criterio di sostenibilità		6° Criterio di sostenibilità	7° Criterio di sostenibilità	8° Criterio di sostenibilità	9° Criterio di sostenibilità	10° Criterio di sostenibilità	
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili					Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione					Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti			Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi		Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche		Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo, acidificazione, buco dell'ozono)	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo
	Aria	Aria	Acque	Suolo	Natura / Biodiv	Rifiuti	Aria	Acque	Natura/ Biodiversità	Acque	Suolo	Ambiente urbano	Ambiente urbano	Aria	Tutti i temi	Tutti i temi					
VdA3.2/1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
P3.2/1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
P3.2/2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
L3.2/1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
L3.2/2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0					
L3.2/3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
L3.2/4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
L3.2/5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
Bz3.2/1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
Bz3.2/2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
Bz3.2/3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					

Legenda :
 1= criterio presente
 0= criterio assente

In conclusione, sembra opportuno segnalare la scarsa attenzione al 8° che vede solo 4 interventi (tutti finanziati nell'ambito della Misura 2.3) sviluppare una progettualità ad esso coerente e 10° che non ha visto l'attenzione di nessun progetto dei 115 finora ammessi a finanziamento, nonostante gli orientamenti della Commissione Europea in materia di informazione vadano sempre più verso un coinvolgimento diretto del cittadino nelle scelte politiche, secondo quanto indicato in *La Governance Europea - Un Libro Bianco*²³.

²³ Commissione delle Comunità Europee, *La Governance Europea – Un Libro Bianco*, Bruxelles, 25/7/2001 – COM (2001) 428 definitivo.

2.3 Impatto potenziale sull'occupazione

Dei 115 progetti finora finanziati nell'ambito di Interreg, 100 prevedono effetti positivi sull'occupazione nella provincia di riferimento.

Come emerge dalla tabella 52, le aree territoriali con una più elevata capacità progettuale sono quindi anche quelle in cui si dovrebbero avere le maggiori ricadute occupazionali.

Sondrio risulta infatti la provincia con la più alta percentuale di interventi (quasi il 30%), seguita da Varese (23%) e dal Verbano-Cusio-Ossola (25%), il 90% dei quali prevedono la creazione di nuovi posti di lavoro.

Disaggregando per asse e misura, si rileva che i settori in cui risulta più alta la domanda di finanziamento espressa dal territorio sono gli stessi in cui si dovrebbero avere i maggiori effetti occupazionali: si tratta dei campi turistico (misura 1.3), ambientale (misura 2.1) e culturale (misura 2.2).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, le province italiane dell'area Interreg, come rilevato già nella valutazione ex-ante e confermato nell'aggiornamento socioeconomico, continuano peraltro a mostrare un andamento favorevole rispetto ai dati nazionali, con valori del tasso di disoccupazione in diminuzione negli ultimi anni per tutte le aree.

Tuttavia le zone di Biella, Vercelli e del VCO sono interessate da dinamiche piuttosto critiche di spopolamento e invecchiamento demografico. Per quanto riguarda il PIC, le province citate, ad esclusione del Verbano, risultano però quelle su cui impattano in minor misura gli interventi finanziati: nell'area di Biella ricadono solo il 7% dei progetti e nell'area di Vercelli il 9%.

In queste ultime due province, la creazione di posti tramite il sostegno a iniziative di sviluppo locale contribuirebbe a contrastare queste tendenze.

Tabella 52 - Effetti previsti dai progetti finanziati in Interreg III A I-CH sull'occupazione

Numero totale dei progetti finanziati al 15/11/03: 115

di cui con effetti previsionali positivi sull'occupazione: 100

Aree di localizzazione dei progetti	VERCELLI	BIELLA	NOVARA	VERBANO CUSIO OSSOLA	VARESE	SONDRIO	COMO	LECCO	AOSTA	BOLZANO	Totale (*)
numero totale dei progetti	11	9	13	29	27	34	22	7	7	16	115
in % sul totale progetti Interreg	9,57%	7,83%	11,30%	25,22%	23,48%	29,57%	19,13%	6,09%	6,09%	13,91%	-
numero dei progetti con effetti previsionali positivi	9	7	11	26	25	31	15	6	6	14	100
in % sul totale progetti della provincia/area	81,82%	77,78%	84,62%	89,66%	92,59%	91,18%	68,18%	85,71%	85,71%	87,50%	86,96%
di cui:											
Asse I	3	3	4	12	12	20	7	4	2	6	48
misura 1.1	1	2	1	2	2	6	1	0	1	1	13
misura 1.2	1	1	0	4	4	4	4	3	0	1	11
misura 1.3	1	0	3	6	6	10	2	1	1	4	24
Asse II	5	3	6	11	11	7	4	1	3	3	34
misura 2.1	1	1	2	5	6	3	2	1	0	3	15
misura 2.2	4	2	2	4	3	4	2	0	3	0	15
misura 2.3	0	0	2	2	2	0	0	0	0	0	4
Asse III	1	1	1	3	2	4	4	1	1	5	18
misura 3.1	0	0	0	1	1	3	3	1	0	2	9
misura 3.2	1	1	1	2	1	1	1	0	1	3	9

(*) Il valore non corrisponde al totale di riga in quanto alcuni progetti agiscono su più di una provincia

3. Studi di caso

3.1 Studio di caso Asse I. Misura 1.2 – Sviluppo della cooperazione tra sistemi produttivi locali

Come già evidenziato nell'analisi sull'avanzamento precedentemente condotta, la 1.2 risulta la Misura all'interno dell'Asse I con il minor numero di progetti finanziati, nonostante sia la quarta misura in ordine di dotazione finanziaria con uno stanziamento pari a 5.334.000 €.

Inoltre, rispetto alle altre due misure dell'Asse, solo 4 progetti attuano più di un'azione prevista dal PIC, lasciando scoperte o toccate marginalmente alcune tipologie di interventi. Quindi, data l'esiguità degli interventi finanziati e le poche tipologie realizzate da ognuno di essi, quasi tutti gli obiettivi della misura risultano presidiati con un basso grado di intensità.

Al fine di esprimere un parere sull'ipotesi di riprogrammazione proposta dall'Autorità di Gestione, che prevede di ridurre la dotazione finanziaria della misura, si è ritenuto opportuno svolgere un approfondimento.

L'analisi è stata basata sull'esame della documentazione esistente e su interviste condotte presso i principali beneficiari potenziali delle azioni previste dal PIC, tra cui le Province, le Camere di Commercio e le associazioni imprenditoriali.

L'attenzione è stata focalizzata principalmente sulle province di Como e Varese, aree territoriali da cui la Regione Lombardia si aspettava una più elevata iniziativa progettuale in termini di cooperazione transfrontaliera con il Canton Ticino, in quanto caratterizzate da un consistente tessuto produttivo di piccole e medie imprese.

Lo scarso utilizzo dei fondi della Misura 1.2 non può essere imputabile ad una carenza di informazioni sulle opportunità fornite dal programma.

In primo luogo perché, da quanto emerge dal primo periodo di attuazione, negli altri campi d'intervento previsti da Interreg, quali quello turistico, ambientale e culturale, la cooperazione sembra procedere senza particolari difficoltà e in modo piuttosto spontaneo.

In secondo luogo perché, durante la fase di predisposizione e attivazione del programma, si sono svolte, nell'anno 2000, una serie di riunioni tra le Regioni, le Province e gli enti e associazioni locali (tra cui Comuni, Comunità montane, Camere di Commercio, associazioni imprenditoriali, ecc.), oltre ad incontri informativi in prossimità dell'emissione del primo bando. Inoltre, nel 2001, l'Autorità di Gestione Ticinese ha promosso l'organizzazione di tre incontri con rappresentanti delle associazioni industriali di Varese, Como e Canton Ticino, per approfondire, in funzione di possibili collaborazioni nell'ambito di Interreg, le seguenti aree tematiche:

- politica del lavoro, legata alla formazione professionale ed universitaria;
- mobilità delle merci e delle persone;
- possibilità di partnership produttiva;
- condivisione di reti (di informazioni commerciali, finanziarie, ecc.).

Quindi ci si deve chiedere piuttosto se gli obiettivi previsti da Interreg nel campo della cooperazione produttiva rispondano effettivamente a dei bisogni espressi dal territorio. Attualmente, in campo industriale, le relazioni economiche esistenti tra la Regione Lombardia e il Canton Ticino sembrano essere caratterizzate da:

- flussi di lavoratori transfrontalieri italiani (soprattutto dalla province di Varese e Como) verso il Canton Ticino, incentivati da salari notevolmente più alti a causa anche dei differenti sistemi nazionali legislativi e fiscali;
- in parte rapporti di subfornitura che confermano la vocazione delle PMI dell'Italia settentrionale;
- import-export;
- poche collaborazioni finanziarie;
- poche joint-venture produttive.

In ogni caso gli attuali rapporti tra imprese italiane e svizzere non sono di tipo strategico ma tendono a limitarsi a collaborazioni individuali e contingenti, sulla base di esigenze del momento.

Analizzando le tipologie dei singoli progetti presentati e finanziati finora (11), essi risultano per la maggior parte di dimensioni modeste e classificabili in:



1. Studi e osservatori sul mercato del lavoro (3);
2. Iniziative riguardanti le tecnologie di comunicazione e networking (3);
3. Manifestazioni fieristiche (2);
4. Servizi rivolti al sistema economico destinati al miglioramento delle *performances* ambientali delle attività produttive (2);
5. Studi e ricerche su materiali (1).

Anche le interviste condotte sembrano confermare ciò che è emerso dalla prima fase di attuazione della misura.

Il singolo imprenditore non sembra sentire l'esigenza di investire in una cooperazione transfrontaliera e tende a prediligere l'utilizzo di altri strumenti di finanziamento (ad esempio quelli dell'Obiettivo 2) che non implicano la presenza di una partnership come requisito di ammissibilità.

Le carenze effettivamente percepite paiono essere di tipo infrastrutturale (ad es. viabilità, trasporti, dogana, passaggio merci, ecc.), quindi le cooperazioni nell'ambito di Interreg vengono ritenute attuabili più ad un livello istituzionale, di sistema che ad un livello privatistico, in modo che contribuiscano ad aumentare la competitività del territorio.

La Camere di Commercio e le Province, non registrando particolari bisogni presenti nel territorio in riferimento al settore produttivo e senza sollecitazioni da parte degli altri attori locali in direzione di un utilizzo di Interreg, hanno preferito programmare le attività e l'utilizzo dei propri fondi prevedendo il ricorso ad altri strumenti (ad esempio il PISL – Piano Integrato di Sviluppo Locale finanziato con fondi FESR Ob.2 nel caso della Provincia di Como)

Essi infatti:

- ricevono nel contesto del PIC un cofinanziamento solo del 50%;
- è più facile che si orientino verso gli altri strumenti sopra menzionati utilizzabili con meno vincoli e senza un obbligo di cooperazione transfrontaliera;

- ritengono Interreg uno strumento di cooperazione valido per azioni di sistema e infrastrutturali, che richiede quindi una certa capacità progettuale data la complessità di questo genere di interventi.

L'Autorità di Gestione, consapevole già in fase di programmazione della difficoltà di una cooperazione tra sistemi produttivi locali a causa dell'insuccesso di esperienze pregresse, avrebbe dovuto forse svolgere un'azione più incisiva di coordinamento e di supporto organizzativo ai vari attori collettivi potenzialmente coinvolti per indirizzare le risorse verso interventi più ampi e di sistema, che sono risultati essere, secondo i nostri interlocutori, i bisogni maggiormente espressi dal territorio nel campo della cooperazione transfrontaliera.

In riferimento, quindi, alla seconda fase di attuazione:

1. da una parte, in sede di riprogrammazione, è condivisibile un riorientamento parziale delle risorse finanziarie a favore di altre misure sui cui si concentra la domanda espressa dal territorio;
2. dall'altra, l'utilizzo della dotazione finanziaria residuale della misura risulterà efficace se, e solo se, la Regione Lombardia svolgerà un'azione di maggiore presidio e di indirizzo coinvolgendo nuovamente gli enti e le associazioni locali istituzionali per coordinare e incentivare un'azione comune in possibili nicchie di cooperazione.

3.2 Studio di caso Asse II. Monte San Giorgio – Orsa – Pravello: programma congiunto di sviluppo integrato

3.2.1 *Il caso di Monte San Giorgio*

La scelta di approfondire l'analisi di questo caso dipende sostanzialmente dal suo carattere di best practice nell'ambito del Programma Interreg III A Italia-Svizzera.

Esso, infatti, si presenta come una interessante esperienza di sviluppo locale integrato, basata sullo sviluppo di estese forme di partenariato fra soggetti istituzionali e non sia italiani sia svizzeri. La natura territoriale della politica pubblica che è stata disegnata ed è in corso di attuazione supera quindi sia stili di governo chiusi su approcci settoriali sia i confini nazionali.

Il successo appare facilitato dalla rilevanza della risorsa che sta al centro del programma, come chiaramente dimostrato dal riconoscimento Unesco.

Ma è certamente interessante notare come Interreg abbia costituito una decisiva opportunità per lo sviluppo dell'iniziativa, e come i promotori siano riusciti a fare interagire forme di intervento diverse per garantire un efficace perseguimento degli obiettivi di sviluppo.

I progetti inclusi in Interreg III sono i seguenti:

"Progetto di valorizzazione forestale dei boschi del Monte San Giorgio" Misura 1.1

Il progetto prevede la realizzazione di uno studio congiunto delle componenti forestali adottando metodiche di classificazione coerenti fra Italia e Svizzera; l'individuazione delle destinazioni funzionali e dei modelli colturali applicabili in relazione alle problematiche dell'area (impatto turistico, riutilizzo energetico, tutela idrogeologica, valorizzazione paesistica); la definizione delle potenzialità merceologiche dei boschi in relazione ai prodotti ritraibili, lo studio tende a massimizzare interventi di filiera che possano supportare la gestione forestale minimizzandone i costi.

"Utilizzo della Pietra nell'area del Monte San Giorgio" Misura 1.2

Il progetto prevede una prima fase di studio per acquisire i dati sulle rocce, le caratteristiche tecniche, la loro applicazione e uso nel tempo, la distribuzione monumentale, il declino dell'uso della pietra, l'individuazione di 2/3 oggetti edilizi significativi e meritevoli di un intervento pilota di restauro utilizzando tecniche d'avanguardia (fase operativa).

“Integrazione e “messa in rete” delle componenti del Monte San Giorgio” Misura 1.3

Il progetto prevede la “messa in rete” delle componenti del territorio e delle diverse strutture museali, architettoniche e culturali dell’area realizzando un’offerta turistica integrata mediante l’avvio di proposte turistiche tematiche e realizzando reti integrate di informazione e servizi qualificati per la promozione dell’offerta dell’area.

“Ospitalità sul Monte San Giorgio” Misura 1.3

Il progetto prevede uno studio per raccogliere, sviluppare e mettere in rete dati relativi alla situazione attuale concernente l’ospitalità dell’area (accoglienza, informazioni, pernottamenti, ristorazione) e fornire indicazioni programmatiche per una pianificazione articolata dell’accoglienza nella zona. Inoltre il progetto intende realizzare la ristrutturazione ad uso ostello di un edificio esistente di proprietà pubblica.

“Conoscenza e gestione di uno sviluppo sostenibile del territorio: Valle del Lanza/Giaggiolo (Torrente Clivio)” Misura 2.1

Il progetto prevede una raccolta dati di tipo naturalistico ed urbanistico, l’elaborazione dei dati sia a livello settoriale che globale, l’acquisizione di un’area di proprietà privata e la sistemazione dell’area stessa attraverso operazioni di consolidamento e interventi di tipo paesaggistico oltre alla realizzazione di strutture ed attrezzature di accoglienza, ristorazione ed attività ricreative, sportive ed in generale per il tempo libero.

“Concetto per una conoscenza finalizzata alla gestione e allo sviluppo sostenibile: studio preliminare per il coordinamento della pianificazione e della gestione delle componenti del Monte San Giorgio – Orsa – Pravello” Misura 2.1

Il progetto ha lo scopo di individuare elementi socioeconomici, naturali, culturali, normativi significativi e di individuare gli scenari connessi alla candidatura Unesco quali: l’impatto della fruizione turistica (sotto il profilo territoriale ed economico), l’impatto occupazionale, la tutela delle emergenze ambientali e territoriali. Gli studi intendono formulare gli indirizzi generali di pianificazione e di gestione delle azioni previste per l’area.

Il quadro dei finanziamenti è il seguente:

Progetti	Quota italiana di finanziamento pubblico	Costo complessivo
Progetto di valorizzazione forestale dei boschi del Monte San Giorgio	11.400	40.854
Utilizzo della Pietra nell'area del Monte San Giorgio	15.800	38.274
Integrazione e "messa in rete" delle componenti del Monte San Giorgio	149.400	271.000
Ospitalità sul Monte San Giorgio	102.010	212.666
Conoscenza e gestione di uno sviluppo sostenibile del territorio: Valle del Lanza/Giaggiolo (Torrente Clivio)	156.420	268.033
Concetto per una conoscenza finalizzata alla gestione e allo sviluppo sostenibile: studio preliminare per il coordinamento della pianificazione e della gestione delle componenti del Monte San Giorgio - Orsa - Pravello	40.800	134.667
Totale	475.830	965.494

Lo stato di avanzamento attuale è il seguente:

Progetti	Avanzamento fisico stimato
Progetto di valorizzazione forestale dei boschi del Monte San Giorgio	60%
Utilizzo della Pietra nell'area del Monte San Giorgio	30/40%
Integrazione e "messa in rete" delle componenti del Monte San Giorgio	35%
Ospitalità sul Monte San Giorgio	30%
Conoscenza e gestione di uno sviluppo sostenibile del territorio: Valle del Lanza/Giaggiolo (Torrente Clivio)	30%
Concetto per una conoscenza finalizzata alla gestione e allo sviluppo sostenibile: studio preliminare per il coordinamento della pianificazione e della gestione delle componenti del Monte San Giorgio – Orsa – Pravello	45%

L'approfondimento è stato realizzato sulla base dell'analisi dei documenti disponibili e sullo svolgimento di interviste a.

- Giorgio Marchi – Coordinatore tecnico di parte italiana
- Matteo Huber – Coordinatore tecnico di parte svizzera
- Arnaldo Colombo – Coordinatore politico di parte italiana, Sindaco di Besano

3.2.1.1 La vicenda

L'insieme dei progetti del Monte San Giorgio rappresenta un programma congiunto di sviluppo integrato e sostenibile, di valorizzazione e gestione del monte San Giorgio – Orsa – Pravello. L'obiettivo prioritario dei progetti è contribuire allo sviluppo dell'area attraverso la valorizzazione ambientale, storica, economica e turistica del territorio del Monte San Giorgio. L'articolazione dei progetti è funzionale ai criteri del PIC Interreg, ma i progetti sono fortemente connessi e integrati, tanto da non poter essere considerati separatamente.

Nell'ambito del Programma Interreg III A Italia Svizzera attorno all'area del Monte San Giorgio sono stati sviluppati i seguenti progetti:

- "Progetto di valorizzazione forestale dei boschi del Monte San Giorgio" – Misura 1.1;
- "Utilizzo della Pietra nell'area del Monte San Giorgio" – Misura 1.2;
- "Integrazione e "messa in rete" delle componenti del Monte San Giorgio" – Misura 1.3:
- "Ospitalità sul Monte San Giorgio" – Misura 1.3;
- "Conoscenza e gestione di uno sviluppo sostenibile del territorio: Valle del Lanza/Giaggiolo (Torrente Clivio)" – Misura 2.1;
- "Concetto per una conoscenza finalizzata alla gestione e allo sviluppo sostenibile: studio preliminare per il coordinamento della pianificazione e della gestione delle componenti del Monte San Giorgio – Orsa – Pravello" – Misura 2.1.

Oltre a questi nella prima fase di programmazione del PIC Interreg sono state presentate altre due proposte approvate ma non finanziate (Besano-Meride: azione di valorizzazione dei due musei comunali; Patrimonio Musei: divulgazione delle attività museali dell'area), mentre un progetto, destinato alla formazione professionale per operatori turistici, non presentato è in corso di ridefinizione (Italia e Svizzera devono stabilire un accordo al fine di fissare un unico criterio per il rilascio del diploma).

Questi progetti verranno presentati nella fase di riprogrammazione del PIC Interreg III A, mentre attualmente i progetti dichiarati finanziabili sono stati avviati e finanziati dagli Enti del Protocollo.

L'opportunità del Programma Interreg IIIA Italia Svizzera è stata preceduta da una prima forma di cooperazione tra gli Enti transfrontalieri dell'area: la costituzione di un Protocollo d'Intesa.

L'idea del Protocollo nasce dalla esigenza di sviluppare forme di cooperazione fra i comuni della valle ed i comuni confinanti con i quali non erano mai state attivate iniziative comuni.

Nella primavera del 2001 avviene la sottoscrizione del primo Protocollo d'Intesa destinato a realizzare un piano di sviluppo organico per la valorizzazione del

comprensorio del Monte San Giorgio che coinvolge 17 Enti Pubblici ed 1 Ente di diritto privato:

- Comune di Arzo – Svizzera
- Comune di Besano – Italia
- Comune di Besazio – Svizzera
- Comune di Brusino Arsizio – Svizzera
- Comune di Clivio – Italia
- Comune di Ligornetto – Svizzera
- Comune di Meride – Svizzera
- Comune di Porto Ceresio – Italia
- Comune di Rancate – Svizzera
- Comune di Riva San Vitale - Svizzera
- Comune di Saltrio – Italia
- Comune di Stabio – Svizzera
- Comune di Tremona – Svizzera
- Comune di Viggiù – Italia
- Provincia di Varese – Italia
- Comunità Montana Valceresio – Italia
- Azienda di promozione turistica della Provincia di Varese – Italia
- Associazione Amici del Parco della Montagna – Svizzera

Il Protocollo definisce un accordo transfrontaliero per la partecipazione congiunta al PIC Interreg III impegnando i sottoscrittori a realizzare: un progetto di sviluppo comune, rendere sistematico il rapporto di collaborazione transfrontaliera per la valorizzazione socio-economica del comprensorio del Monte San Giorgio, valorizzare le attività e le iniziative locali rispondenti alle finalità del protocollo e della collaborazione transfrontaliera.

I partner del Protocollo redigono i progetti per il finanziamento prevedendo un nucleo di coordinamento tecnico-politico composto da:

- due coordinatori politici, uno di parte italiana (Sindaco di Besano – Arnaldo Colombo) e uno di parte svizzera (Sindaco di Meride – Pascal Cattaneo);
- due coordinatori tecnici di parte italiana (Giorgio Marchi, Alessandro Nicoloso);
- due coordinatori tecnici di parte svizzera (Matteo Huber, Markus Felber).

Il gruppo di coordinamento ha compiti di programmazione e svolge incontri continuativi. Ogni due mesi tutti i soggetti sottoscrittori del Protocollo si riuniscono in assemblea per presentare l'avanzamento dei progetti.

Nel settembre 2002 viene sottoscritto un secondo Protocollo d'Intesa che prevede l'allargamento ad altri Enti ed associazioni. I soggetti coinvolti sono:

- Comune di Arzo – Svizzera
- Comune di Besano – Italia
- Comune di Besazio – Svizzera
- Comune di Brusino Arsizio – Svizzera
- Comune di Clivio – Italia
- Comune di Ligornetto – Svizzera
- Comune di Meride – Svizzera
- Comune di Porto Ceresio – Italia
- Comune di Rancate – Svizzera
- Comune di Riva San Vitale - Svizzera
- Comune di Saltrio – Italia
- Comune di Stabio – Svizzera
- Comune di Tremona – Svizzera
- Comune di Viggiù – Italia
- Provincia di Varese – Italia
- Comunità Montana Valceresio – Italia
- Azienda di promozione turistica della Provincia di Varese – Italia
- Associazione Amici del Parco della Montagna – Svizzera
- Sezione della Pianificazione Urbanistica Cantonale – Svizzera

- Sezione Forestale Cantonale – Svizzera
- Museo Butti, Viggiù – Italia
- Museo dei Picasass, Viggiù – Italia
- Museo Casa Pessina – Svizzera
- Museo dei Fossili di Besano – Italia
- Museo dei Fossili di Meride – Svizzera
- Museo Insubrico, Induno Olona – Italia
- Pinacoteca Zust, Rancate – Svizzera
- Museo Vincenzo Vela, Ligornetto – Svizzera
- Museo Civiltà Contadina, Stabio – Svizzera
- Associazione Ricerche Archeologiche Mendrisiotto – Svizzera
- Rivista di scienze della terra Geologia Insubrica – Svizzera
- Associazione Marmisti Lombardi – Italia
- Ticino Guide AGOT – Svizzera
- Camera di Commercio di Varese – Italia

Nel 2002 l'istanza al Consiglio Federale dell'Unesco per inserire il Monte San Giorgio nel patrimonio mondiale costituisce un capitolo importante che conferisce spessore ai progetti di valorizzazione naturale-paesaggistica, culturale e promozionale.

Il 3 luglio 2003 la parte Svizzera del Monte San Giorgio ottiene la candidatura nella "World Heritage List" dell'Unesco.

Attualmente i Comuni di Besano, Porto Ceresio, Viggiù, Saltrio, Clivio, la Comunità Montana Valceresio e la Provincia di Varese stanno collaborando per proporre l'estensione al territorio italiano dell'area svizzera già candidata alla lista "area patrimonio dell'umanità" dell'Unesco.

Il Ministero per i Beni Culturali ha richiesto la presentazione di un progetto che prevede la gestione integrata del Monte San Giorgio ed il coordinamento delle azioni programmate (progetto presentato e finanziato nell'ambito del Programma Interreg).

Sottoscrivere il Protocollo d'Intesa ha significato inizialmente una condivisione di tipo politico, che non si era mai verificata tra i Comuni italiani e svizzeri. Questa scelta di condivisione politica non è stata strumentale ad Interreg, ma prevede una collaborazione anche su altri progetti. Con il riconoscimento Unesco dell'area svizzera del Monte San Giorgio molti soggetti hanno aderito all'Intesa (arrivando appunto alla sottoscrizione di un secondo Protocollo). Ha, inoltre, contribuito all'accelerazione delle adesioni anche l'idea di realizzare un marchio del Monte San Giorgio. L'idea di creazione di un marchio dell'area coinvolge Camera di Commercio di Varese, Ticino Turismo ed operatori privati. Stanno nascendo numerose iniziative e numerosi interessi di operatori del territorio.

L'azione del Programma Interreg ha permesso visibilità e opportunità di attivazione di interessi e coinvolgimenti successivamente rafforzati con il riconoscimento dell'area come patrimonio mondiale dell'Unesco.

3.2.1.2 Fattori di successo

L'analisi ha portato ad evidenziare come rilevanti i seguenti fattori di successo:

- la presenza di importanti risorse territoriali (naturalistiche, culturali, paleontologiche);
- la declinazione formale della cooperazione attraverso la stesura del Protocollo d'Intesa;
- la presenza di una forte condivisione del problema da parte dei soggetti coinvolti, come condizione allo scambio di risorse e alla cooperazione;
- la comunicazione e promozione dei progetti (che ha innescato il coinvolgimento di altri soggetti nel Protocollo) e delle iniziative per coinvolgere i cittadini e creare senso di appartenenza; la continuità nelle azioni e la capacità di operare scelte condivise con le comunità locali;
- Unesco: il riconoscimento dell'area come patrimonio mondiale ha rappresentato vantaggi per l'immagine, per il coinvolgimento di nuovi soggetti e per la raccolta di ulteriori risorse;
- la capacità di valorizzare iniziative locali e di coinvolgere soggetti privati;
- il ruolo significativo svolto dagli enti sovracomunali che hanno condiviso il progetto: Comunità Montana Valceresio, Provincia di Varese, Cantone Ticino.

3.3 Studio di caso Asse II. Una rete di progetti attorno alla creazione di un sistema informativo territoriale

3.3.1 Le ragioni della scelta del caso

Il caso studio di cui qui si propone una sintetica ricostruzione ed analisi è costituito da dieci progetti finanziati su tre misure facenti riferimento a due assi (misure 1.3, 2.1, 2.2).

Più precisamente i progetti sono i seguenti:

- Itineracharta - Progetto per la realizzazione di cartografia escursionistica transfrontaliera e di un sistema informativo territoriale tra Cantone Vallese, Provincia del VCO, Cantone Ticino (Misura 1.3);
- Charta Itinerum – Alpi senza Frontiere (Misura 2.1);
- Antiche impronte dell'uomo nelle vallate alpine (Misura 2.1);
- Indagine naturalistica e variabilità ambientale. Impostazione di una piattaforma comune di lavoro per la verifica degli obiettivi di conservazione e per la realizzazione di programmi di ricerca e monitoraggio - Prosecuzione di attività di ricerca naturalistica presso l'Ente Parchi Lago Maggiore (Misura 2.1);
- Dai Laghi ai Ghiacciai. Verso uno sviluppo sostenibile dell'area tra il Lago Maggiore, il Parco Nazionale Valgrande, il progettato Parco Nazionale del Locarnese e le Comunità Montane Vigizzo e Cannobina. (Misura 2.1);
- Il bosco risorsa comune: sistema integrato di prevenzione agli incendi boschivi (Misura 2.1);
- Sentieri per ricordare, vivere e progredire (Misura 2.2);
- Il parco del tempo (Misura 2.2);
- Il museo aperto. La fruizione delle risorse attraverso la realizzazione di una rete museale diffusa (Misura 2.2);
- Alta Rezia Mobility (Misura 1.3).

Progetti	Quota italiana di finanziamento pubblico	Finanziamento complessivo
Charta Itinerum – Alpi senza Frontiere	834.209	1.462.666
Itineracharta	433.860	659.800
Antiche impronte dell’uomo nelle vallate alpine	650.952	1.104.157
Indagine naturalistica e variabilità ambientale	177.214	289.163
Il Museo Aperto	80.000	149.666
Dai laghi ai ghiacciai	80.000	764.000
Sentieri per ricordare, vivere e progredire	355.936	721.268
Il bosco risorsa comune	173.230	312.859
Il parco del tempo	57.664	96.767
Alta Rezia Mobility	324.720	559.826
Totale	3.167.785	6.120.171

Il campo di analisi corrisponde alle connessioni rilevate attraverso le indicazioni fornite dai soggetti proponenti nelle schede progetto. I dieci progetti cioè presentano connessioni fra loro che lasciano presupporre l’esistenza di una scala di progettazione più ampia, rappresentata dalla rete emersa dall’analisi delle connessioni.

Il caso sembrava cioè esemplare, e ciò ne ha giustificato la scelta di approfondimento, rispetto ad una questione rilevante per la valutazione di efficacia del Programma Interreg: la capacità, cioè, di rendere coerenti le domande espresse con gli obiettivi complessivi del Programma attraverso lo sviluppo di forme di integrazione fra i singoli progetti finanziati.

Si voleva capire, attraverso l’analisi di questo caso, fino a che punto Interreg abbia costituito una opportunità per sviluppare il dialogo e la progettazione integrata fra promotori diversi attivi in diversi ambiti territoriali.

La significatività del caso è indicata da diversi elementi: il numero di progetti coinvolti; la quota di finanziamento complessivamente erogata; il fatto che i progetti ricadano entro tre misure e due assi diversi; l'ampiezza dell'ambito territoriale interessato (sul versante italiano i territori di due regioni: Piemonte e Lombardia).

L'analisi si è basata sulla documentazione disponibile (schede progetto) e sullo svolgimento di interviste ai responsabili dei dieci progetti, orientate a verificare la natura delle connessioni dichiarate nelle schede, sia nella fase progettuale sia nella fase attuativa.

Sono stati intervistati:

- Maria Colomo – referente Charta Itinerum Alpi senza Frontiere;
- Alessandro Pirocchi - consulente Itineracharta, Il Museo Aperto, Dai laghi ai ghiacciai;
- Simona Gaido – referente Antiche impronte dell'uomo, Indagine naturalistica;
- Monica Brenga – consulente e coordinatore tecnico CAI;
- Daniele Sarazzi – consigliere CAI;
- Silvio Baroni – referente Alta Rezia Mobility;
- Lorena Moretti – referente Sentieri per ricordare, vivere e progredire, Bosco risorsa comune;
- Giorgio Campiche – segretario Associazione Ticinese Sentieri Escursionistici (ATSE).

Gli elementi emersi rispetto alle questioni proposte sono sintetizzati nel paragrafo conclusivo.

3.3.2 I progetti e le connessioni dichiarate

Al centro della rete rilevata stanno due progetti molto simili sul piano dei contenuti, ancorché finanziati su assi diversi, differenziati sostanzialmente dal diverso ambito territoriale di intervento: Charta Itinerum (Lombardia e Svizzera) e Itineracharta (Piemonte e Svizzera).

Si tratta della realizzazione di un sistema informativo territoriale integrato a livello transfrontaliero basato sul censimento dei sentieri.

La connessione fra i due progetti centrali è ovviamente significativa: essi si presentano infatti come passaggio significativo verso la realizzazione di un sistema integrato alla scala dell'intero arco alpino.

Attorno al nucleo centrale si collocano gli altri progetti. L'idea è che il catasto dei sentieri possa costituire la base di un sistema informativo integrato nel quale confluiscono informazioni di diversa natura (sulle attività culturali, su possibili percorsi a partire dalla rete dei sentieri, sul patrimonio storico testimoniale, ecc.) che riescano a fornire un quadro esauriente delle risorse presenti sul territorio.

In alcuni casi i progetti al contorno sono legati da connessioni reciproche.

A parte i due progetti centrali, che appaiono fortemente dipendenti fra loro, gli altri sono sostanzialmente autonomi sul piano del prodotto ma possono fornire un contributo rilevante allo sviluppo di un progetto complessivo di valorizzazione e incremento della fruizione delle risorse territoriali.

Il quadro dei contenuti dei progetti e delle relazioni fra di essi è sintetizzato, per come emerge dalle schede progetto, nelle tre tabelle che seguono. Ciascuna di esse fornisce informazioni diverse sui progetti, e rispettivamente: il contenuto del progetto, i soggetti partecipanti, i principali dati sul versante finanziario.

Vedi: Schema 1, Schema 2, Schema 3

SCHEMA 1

Il museo aperto

Il progetto prevede la realizzazione di un museo diffuso, la creazione di un circuito tematico di fruizione collegando il bacino turistico del Lago Maggiore al territorio delle tre valli: Valle Cannobina, Valle Vigezzo e Centovalli.

Antiche impronte dell'uomo

Il progetto intende approfondire le conoscenze al fine di proteggere e mantenere gli equilibri degli ecosistemi presenti sul territorio. Prevede la messa in rete dei centri di documentazione, l'attività della rete sarà valorizzata e promossa dal progetto "Itineracharta".
Progetto a regia regionale.

Indagine naturalistica

Il progetto intende approfondire le conoscenze al fine di proteggere e mantenere gli equilibri degli ecosistemi presenti sul territorio. Prevede la creazione di una piattaforma comune di lavoro tra le aree protette per la realizzazione di studi e programmi di ricerca.
Progetto a regia regionale.

Dai laghi ai ghiacciai

Il progetto prevede la realizzazione di un Piano di Sviluppo Sostenibile Transfrontaliero ed un Piano di Valorizzazione in cui dovranno essere identificati ed organizzati una serie di percorsi ideali o virtuali che colleghino le aree protette e di pregio ambientale.

Il Parco del Tempo

Il progetto prevede la gestione integrata delle aree verdi transfrontaliere con la creazione di un circuito turistico, il recupero di manufatti storici, artistici e culturali dell'area, sviluppare progetti culturali riguardanti il nuovo percorso turistico e attività di educazione ambientale, riorganizzare l'offerta dei servizi lungo il percorso.

Charta Itinerum - Alpi senza Frontiere

(La Regione Lombardia ha in atto la realizzazione del Piano della rete escursionistica regionale Strade Verdi)
L'attuazione del progetto vede come partner il CAI.
Il progetto prevede di: realizzare un rilievo del territorio, i dati raccolti saranno inseriti nel data base Catasto dei Sentieri del CAI, realizzare una base cartografica, organizzare corsi di formazione, promuovere i percorsi.
Progetto a regia regionale.

Itineracharta

Il progetto nasce dal lavoro svolto dalle sezioni CAI finalizzato a realizzare un Catasto Provinciale dei sentieri escursionistici. Il progetto si propone di realizzare: un Sistema Informativo Territoriale per promuovere itinerari turistici, una Carta dei Sentieri escursionistici della provincia del VCO e del territorio dei Cantoni Vallese e Ticino, corsi di formazione, sito.

Alta Rezia Mobility

Il progetto prevede la realizzazione di interventi per la promozione di un'offerta turistica integrata, per la fruizione turistica ecocompatibile e sportiva, interventi per il miglioramento della qualità e sostenibilità ambientale oltre ad interventi per la promozione e la comunicazione per sensibilizzare i turisti all'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto.

Sentieri per ricordare, vivere e progredire

Il progetto prevede: la realizzazione di un circuito sentieristico (complementare all'azione "Charta Itinerum" e potrebbe offrire un contributo alla realizzazione del Piano della rete escursionistica regionale Strade Verdi), la realizzazione di percorsi didattici per le scuole, opuscoli promozionali, sito.

Il bosco risorsa comune

Il progetto prevede la realizzazione di una rete di rifornimento idrico ad uso anti-incendio e la creazione di un piano comune di intervento attraverso la realizzazione di una "mappa di emergenza" per le strutture organizzative di pronto intervento in caso di incendi.

SCHEMA 2

Il museo aperto

Capofila di parte italiana: Comunità Montana Valle Vigezzo

Capofila di parte svizzera: Regione di Montagna Locarnese e Valle Maggia

Partners:

- Comunità Montana Valle Cannobina
- Museo Regionale delle Centovalli e del Pedemonte
- Museo Onsernonese

Il Parco del Tempo

Capofila di parte italiana: Parco Regionale Spina Verde di Como

Capofila di parte svizzera: Fondazione Parco delle Gole del Breggia

Partners:

- Comune di Chiasso

Alta Rezia Mobility

Capofila di parte italiana: Comunità Montana Alta Valtellina

Capofila di parte svizzera: Engadinferien Partners:

- Comunità Montana Valtellina di Tirano
- Consorzio Turistico Alta Valtellina
- Associazione Impianti a Fune Alta Valtellina
- Ente Turistico Valposchiavo
- Ratische Bahn AG

Antiche impronte dell'uomo

Capofila di parte italiana: Regione Piemonte

Capofila di parte svizzera: Département de l'Éducation, de la Culture et du Sport, Service des Musées cantonaux du Valais

Partners:

- Parchi del Lago Maggiore
- Parco Monte Fenera
- Sacro Monte Calvario di Domodossola
- Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero
- Baragge, Bessa, Brich Zumaglia
- Sacro Monte di Orta

Charta Itinerum - Alpi senza Frontiere

Capofila di parte italiana: Regione Lombardia

Capofila di parte svizzera: Associazione Ticinese Sentieri Escursionistici

Partners:

- Club Alpino Italiano
- Ticino Turismo
- Cantone Ticino
- BAW – Ente Grigionese pro sentieri

Sentieri per ricordare, vivere e progredire

Capofila di parte italiana: Comunità Montana Valtellina di Tirano

Capofila di parte svizzera: Regione Valle di Poschiavo

Partners:

- n.d.

Indagine naturalistica

Capofila di parte italiana: Regione Piemonte

Capofila di parte svizzera: Fondazione Bolle di Magadino

Partners:

- Fondazione Parco delle Gole della Breggia
- Parco Burcina
- Parco Valsesia
- Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero
- Parco Valle del Ticino

Itineracharta

Capofila di parte italiana: Provincia del Verbano Cusio Ossola

Capofila di parte svizzera: Associazione Ticinese Sentieri Escursionistici

Partners:

- Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero
- Comunità Montana Valle Vigezzo
- Comunità Montana Valle Cannobina
- Ticino Turismo
- Regione di Montagna Locarnese e Valle di Maggia
- Valrando

Il bosco risorsa comune

Capofila di parte italiana: Comunità Montana Valtellina di Tirano

Capofila di parte svizzera: Regione Valle di Poschiavo

Partners:

- n.d.

Dai laghi ai ghiacciai

Capofila di parte italiana: Comunità Montana Valle Vigezzo

Capofila di parte svizzera: Regione di Montagna Locarnese e Valle Maggia

Partners:

- Comunità Montana Valle Cannobina

SCHEMA 3

Il museo aperto
misura 2.2
quota italiana di finanziamento pubblico: 80.000
finanziamento complessivo: 149.666
Ambito territoriale: Verbano Cusio Ossola, Cantone Ticino

Antiche impronte dell'uomo
misura 2.1
quota italiana di finanziamento pubblico: 650.952
finanziamento complessivo: 1.104.157
Ambito territoriale: Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola, Cantone Vallese

Indagine naturalistica
misura 2.1
quota italiana di finanziamento pubblico: 177.214
finanziamento complessivo: 289.163
Ambito territoriale: Vercelli, Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola, Cantone Ticino

Dai laghi ai ghiacciai
misura 2.1
quota italiana di finanziamento pubblico: 80.000
finanziamento complessivo: 764.000
Ambito territoriale: Verbano Cusio Ossola, Cantone Ticino

Il Parco del Tempo
misura 2.2
quota italiana di finanziamento pubblico: 57.664
finanziamento complessivo: 96.767
Ambito territoriale: Como, Cantone Ticino

Charta Itinerum - Alpi senza Frontiere
misura 2.1
quota italiana di finanziamento pubblico: 834.204
finanziamento complessivo: 1.462.666
Ambito territoriale: Como, Sondrio, Varese, Lecco, Cantone Ticino, Cantone Grigioni

Itineracharta
misura 1.3
quota italiana di finanziamento pubblico: 433.860
finanziamento complessivo: 659.800
Ambito territoriale: Verbano Cusio Ossola, Cantone Vallese, Cantone Ticino

Alta Rezia Mobility
misura 1.3
quota italiana di finanziamento pubblico: 324.720
finanziamento complessivo: 559.826
Ambito territoriale: Sondrio, Cantone Grigioni

Sentieri per ricordare, vivere e progredire
misura 2.2
quota italiana di finanziamento pubblico: 355.936
finanziamento complessivo: 721.268
Ambito territoriale: Sondrio, Cantone Grigioni

Il bosco risorsa comune
misura 2.1
quota italiana di finanziamento pubblico: 173.230
finanziamento complessivo: 312.859
Ambito territoriale: Sondrio, Cantone Grigioni

Quota italiana di finanziamento pubblico per l'insieme dei progetti: 3.167.785
Finanziamento complessivo per l'insieme dei progetti: 6.120.172

3.3.3 Le origini e lo sviluppo della rete

Le sezioni CAI, nel corso dell'ultimo decennio, hanno svolto una serie di iniziative locali (finanziate dalle Comunità Montane interessate) per realizzare un Catasto dei Sentieri Escursionistici (come parte di un progetto nazionale che si stava realizzando in modo parcellizzato sul territorio).

Nell'ambito di Interreg II A Italia Francia il progetto CAI trova spazio per realizzare i rilievi dei sentieri in Liguria, Piemonte e Val d'Aosta.

Contemporaneamente in Svizzera era in corso un progetto nazionale per realizzare un Piano dei Sentieri Escursionistici secondo il modello denominato *gow@lk* messo a punto dall'Ente Svizzero per i Sentieri e realizzato nei Cantoni.

L'opportunità del Programma Interreg III A permette di sviluppare il progetto CAI (soprattutto digitalizzando i dati rilevati) e di coinvolgere anche l'ambito geografico transfrontaliero (visto il progetto nazionale svizzero in corso). Interreg III A è l'opportunità per evolvere i rilievi e avviare una promozione dei sentieri, un database ed un sito.

A questo percorso progettuale si integra l'iniziativa della Regione Lombardia che, con una delibera del 1 marzo 2000, aveva promosso la realizzazione di un Piano Sentieristico Regionale.

E' su queste basi che il CAI crea una regia formata dai rappresentanti tecnici designati a vario titolo (dalla sede centrale e dalle sedi locali), definendo alcune linee guida nazionali. Il CAI, che ha lo scopo di estendere a tutto l'arco alpino e all'Appennino tosco-emiliano il progetto, dà ampia flessibilità alla Sezione CAI Est Monte Rosa e Sezione CAI lombarda affinché costruiscano un modello di interesse escursionistico da trasferire alle altre realtà CAI.

Il gruppo di regia ha identificato per lo sviluppo del progetto un software del catasto dei sentieri (il prototipo è stato ideato dalla Sezione di Trento) attraverso una rappresentazione GIS. Il progetto si propone di riportare le aree interessate allo stesso livello di informazione e gestione dei dati mediante una serie di strumenti coordinati tra loro, tesi a formare un Sistema Informativo Territoriale che permetta la manipolazione di informazioni georeferenziate relative a differenti settori disciplinari tra loro interagenti e la successiva pubblicizzazione su Internet mediante la realizzazione di un'interfaccia WEBGIS. Tale interfaccia è finalizzata alla promozione di pacchetti e itinerari tematici che coinvolgano le aree territoriali interessate, percorsi di interesse culturale, storico, ambientale e paesaggistico.

Sarà, quindi, realizzato un layer della rete escursionistica e delle informazioni turistiche collegate. Il progetto intende creare le basi di una banca dati implementabile nel tempo.

Queste sono le basi che fanno incontrare al tavolo CAI e Provincia del Verbano Cusio Ossola, Lombardia, Cantone Ticino, Cantone Vallese e ATSE.

Nasce quindi l'idea di creare "Charta Itinerum" e "Itineracharta" che rispetto ad Interreg II A Italia Svizzera (erano stati realizzati alcuni progetti come: Alpi senza Frontiere, Strade di Pietra e ItinerAlp) prevedono l'uso delle nuove tecnologie. I sentieri vengono rilevati attraverso GPS, e al contempo viene predisposto un WEBGIS che sarà in comune al CAI e andrà implementare il sistema informativo territoriale della regione. Scopo principale è avere uno strumento utile nel tempo per la gestione del tematismo sentieristica. I progetti non prevedono interventi strutturali sul territorio.

E' in atto la predisposizione di un protocollo per l'utilizzazione di uno stesso WEBGIS (quello lombardo), realizzando così un'unica piattaforma comune.

I due progetti si sono incontrati sul tavolo di lavoro al momento della scadenza del bando.

Oltre al rilievo i due progetti ("Charta Itinerum" e "Itineracharta") prevedono un database che raccoglie valenze turistiche e altre informazioni da trasferire nei portali. Proprio per questo gli altri progetti che realizzano studi e raccolgono dati possono trovare spazio nel portale che Itineracharta e Charta Itinerum svilupperanno.

La connessione operativa tra "Charta Itinerum" e "Itineracharta" è gestita dai tecnici CAI delle rispettive Sezioni territoriali (nel caso del progetto "Itineracharta il CAI non è partner del progetto, ma è socio attuatore).

3.3.4 Le connessioni rilevate

Parte dell'analisi è stata dedicata alla verifica delle connessioni indicate nelle schede progetto.

Il quadro che emerge è sintetizzato nei seguenti punti e nella tabella che riprende lo schema presentato in precedenza con le opportune modifiche.

Lo stato di avanzamento dei progetti risulta essere il seguente

Progetti	Avanzamento fisico stimato
Charta Itinerum – Alpi senza Frontiere	20%
Itineracharta	50%
Antiche impronte dell’uomo nelle vallate alpine	7%
Indagine naturalistica e variabilità ambientale	19%
Il Museo Aperto	10%
Dai laghi ai ghiacciai	20%
Sentieri per ricordare, vivere e progredire	80%
Il bosco risorsa comune	30%
Il parco del tempo	65%
Alta Rezia Mobility	20%

Dalle interviste è emerso che

- il progetto “Antiche impronte dell’uomo” è connesso a “Itineracharta”: rispetto ai contenuti il progetto definirà percorsi tematici colleganti i siti archeologici e storici che verranno proposti nel sito realizzato da “Itineracharta”;
- tra “Antiche impronte dell’uomo” e “Indagine naturalistica” non ci sono connessioni rispetto ai contenuti, solo una metodologia comune nella costruzione del partenariato (entro ciascun progetto: incentivo alla partecipazione degli enti parco);
- tra “Indagine naturalistica” e “Itineracharta” non sono state preventivate sinergie in sede di progetto, ma potrebbero esserci proprio perché “Itineracharta” prevede percorsi natura-ambiente e quindi le informazioni raccolte attraverso gli studi realizzati da “Indagine naturalistica” potrebbero essere raccolte nel database di “Itineracharta”;
- “Il Museo Aperto” si collega ad “Itineracharta”: il progetto prevede un museo diffuso con percorsi che collegano gli elementi e punti di interesse, gli itinerari realizzati saranno collocati nel database di “Itineracharta” e nelle carte prodotte;



- "Dai laghi ai ghiacciai" si collega ad "Itineracharta": il progetto prevede l'identificazione di percorsi che colleghino le aree protette, gli itinerari realizzati saranno collocati nel database di "Itineracharta" e nelle carte prodotte;
- "Museo Aperto" non prevede collegamenti con "Antiche Impronte";
- "Dai laghi ai ghiacciai" non prevede collegamenti con "Indagine naturalistica";
- "Alta Rezia Mobility" non conosce le connessioni con "Sentieri";
- "Sentieri" si collega a "Charta Itinerum": il progetto prevede la realizzazione di una carta con indicati percorsi tematici che verranno riportati nel progetto realizzato da Charta Itinerum (il CAI è partner del progetto "Sentieri" e ciò facilita il collegamento diretto con "Charta Itinerum" dove il CAI è partner);
- "Sentieri" si collega con "Bosco risorsa comune": il progetto "Sentieri" prevede il recupero dei percorsi, mentre il progetto "Bosco" realizza gli impianti di antincendio lungo i percorsi (la Comunità Montana Valtellina di Tirano è capofila del progetto "Sentieri" e capofila del progetto "Bosco risorsa comune");
- "Sentieri" si collega ad "Alta Rezia Mobility": il progetto "Sentieri" usufruirà dei servizi (trasporti pubblici, ecc) attraverso la carta prepagata realizzata da "Alta Rezia Mobility" (la Comunità Montana Valtellina di Tirano è capofila del progetto "Sentieri" e partner del progetto "Alta Rezia Mobility").

Vedi: **Schema 4**

SCHEMA 4

Il Parco del Tempo

Il progetto prevede la gestione integrata delle aree verdi transfrontaliere con la creazione di un circuito turistico, il recupero di manufatti storici, artistici e culturali dell'area, sviluppare progetti culturali riguardanti il nuovo percorso turistico e attività di educazione ambientale, riorganizzare l'offerta dei servizi lungo il percorso.

Alta Rezia Mobility

Il progetto prevede la realizzazione di interventi per la promozione di un'offerta turistica integrata, per la fruizione turistica ecocompatibile e sportiva, interventi per il miglioramento della qualità e sostenibilità ambientale oltre ad interventi per la promozione e la comunicazione per sensibilizzare i turisti all'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto.

Il museo aperto

Il progetto prevede la realizzazione di un museo diffuso, la creazione di un circuito tematico di fruizione collegando il bacino turistico del Lago Maggiore al territorio delle tre valli: Valle Cannobina, Valle Vigezzo e Centovalli.

Antiche impronte dell'uomo

Il progetto intende approfondire le conoscenze al fine di proteggere e mantenere gli equilibri degli ecosistemi presenti sul territorio. Prevede la messa in rete dei centri di documentazione, l'attività della rete sarà valorizzata e promossa dal progetto "Itineracharta".
Progetto a regia regionale.

Indagine naturalistica

Il progetto intende approfondire le conoscenze al fine di proteggere e mantenere gli equilibri degli ecosistemi presenti sul territorio. Prevede la creazione di una piattaforma comune di lavoro tra le aree protette per la realizzazione di studi e programmi di ricerca.
Progetto a regia regionale.

Dai laghi ai ghiacciai

Il progetto prevede la realizzazione di un Piano di Sviluppo Sostenibile Transfrontaliero ed un Piano di Valorizzazione in cui dovranno essere identificati ed organizzati una serie di percorsi ideali o virtuali che colleghino le aree protette e di pregio ambientale.

?

Charta Itinerum - Alpi senza Frontiere

(La Regione Lombardia ha in atto la realizzazione del Piano della rete escursionistica regionale Strade Verdi)
L'attuazione del progetto vede come partner il CAI.
Il progetto prevede di: realizzare un rilievo del territorio, i dati raccolti saranno inseriti nel data base Catasto dei Sentieri del CAI, realizzare una base cartografica, organizzare corsi di formazione, promuovere i percorsi.
Progetto a regia regionale.

Sentieri per ricordare, vivere e progredire

Il progetto prevede: la realizzazione di un circuito sentieristico (complementare all'azione "Charta Itinerum" e potrebbe offrire un contributo alla realizzazione del Piano della rete escursionistica regionale Strade Verdi), la realizzazione di percorsi didattici per le scuole, opuscoli promozionali, sito.

Itineracharta

Il progetto nasce dal lavoro svolto dalle sezioni CAI finalizzato a realizzare un Catasto Provinciale dei sentieri escursionistici.
Il progetto si propone di realizzare: un Sistema Informativo Territoriale per promuovere itinerari turistici, una Carta dei Sentieri escursionistici della provincia del VCO e del territorio del Cantoni Vallese e Ticino, corsi di formazione, sito.

Il bosco risorsa comune

Il progetto prevede la realizzazione di una rete di rifornimento idrico ad uso anti-incendio e la creazione di un piano comune di intervento attraverso la realizzazione di una "mappa di emergenza" per le strutture organizzative di pronto intervento in caso di incendi.

3.3.5 *Alcune considerazioni conclusive*

Rispetto alle questioni richiamate in apertura sembra possibile avanzare le seguenti considerazioni.

Ci troviamo di fronte in effetti ad un caso significativo sul piano dello sviluppo dell'integrazione fra progetti: Interreg svolge un ruolo significativo nel connettere processi, attori e risorse diverse. Il programma favorisce al tempo stesso un passaggio di scala sul piano territoriale rispetto alle iniziative frammentarie fino ad allora sviluppate, ed un aumento dell'efficacia attraverso lo scambio di conoscenze e competenza fra i partner.

Le connessioni non sono un dato, ma subiscono modificazioni nel corso dell'implementazione. Chiaramente ciò dipende dal fatto che il passaggio dalla proposta alla realizzazione è spesso anche un passaggio di affinamento della progettazione. Ciò solleva però la questione del presidio di tutti gli aspetti legati alle connessioni, e cioè del controllo del livello progettuale allargato (quello cioè riferito alla rete dei progetti, e non alle singole unità che ne fanno parte): un ruolo che non è esplicitamente riconosciuto nel disegno del programma.

La funzione di regia della rete sembra essere di fatto svolta da alcuni soggetti che esprimono un particolare interesse a questa dimensione (per alcuni aspetti il CAI, per altri i partner svizzeri), con alcuni problemi: a) in primo luogo, il fatto che la condivisione delle conoscenze riguardo alla scala progettuale di rete sembra essere non sufficientemente esplicita fra tutti i partner (come è emerso chiaramente dalle interviste), il che può portare a sfruttare solo parzialmente le opportunità offerte dai singoli progetti; b) in secondo luogo, il fatto che gli attori che assumono un ruolo di regia non sembrano essere dotati delle risorse necessarie a svolgere efficacemente questo ruolo (a partire dal suo riconoscimento da parte degli altri attori coinvolti; o in termini di capacità di lavorare ad una scala territoriale congrua); c) in terzo luogo, il fatto che le istituzioni regionali italiane coinvolte (che per natura e scala territoriale di intervento sarebbero i candidati principali allo svolgimento della funzione di regia) non sembrano oggi svolgere un ruolo significativo in questo senso.

E' necessario sottolineare che proprio la debole esplicitazione del livello progettuale di rete, che pur esiste, può portare ad una riduzione dell'efficacia nel corso dell'implementazione, quando i soggetti coinvolti sono concentrati nello sforzo realizzativo dei singoli progetti, con il rischio di marginalizzare proprio l'aspetto delle connessioni.



Sulla base di queste considerazioni sembrerebbe opportuna una maggiore formalizzazione di una dimensione di regia di rete (tema che potrebbe emergere come rilevanti anche in altri casi nell'ambito di Interreg) basata su una esplicitazione e condivisione fra i soggetti coinvolti di questa dimensione progettuale, e forse sulla assunzione di un ruolo di management del processo da parte delle regioni, con il necessario coinvolgimento di quei soggetti che già esprimono interessi e compiono sforzi in questa direzione.

3.4 Studio di caso Asse III. Orchestra giovanile della Rezia

Nella scelta dello studio di caso dell'Asse III si è preferito prendere in considerazione un progetto che si occupasse dello sviluppo delle risorse umane in maniera diretta, vale a dire attraverso l'attivazione di corsi di formazione che coinvolgessero direttamente i beneficiari finali, allo scopo di analizzare gli effetti di Interreg sulla popolazione coinvolte nelle aree interessate e capire quanto il PIC incida sulla percezione della realtà transfrontaliera.

Per molti dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'Asse III, è stato rilevato un buon avanzamento fisico (Misura 3.1 un progetto al 100%- quindi terminato -, due progetti tra il 70% e il 75%; Misura 3.2 un progetto al 65% e un progetto al 50% della realizzazione), ma si tratta di progetti/studio, vale a dire di ricerche e rapporti sulla situazione dell'area transfrontaliera interessata o interventi multimediali realizzati attraverso l'uso di testate tele-giornalistiche, il cui effetto è da considerarsi a lungo termine rispetto a quello auspicato da un corso di formazione.

Per l'Asse III il caso prescelto è il Progetto "Orchestra Giovanile della Rezia", con capofila di parte italiana la Civica scuola di musica della Provincia di Sondrio e capofila di parte svizzera la Scuola di musica di Brusio.

Come ulteriore criterio di selezione sono state utilizzate le rilevazioni effettuate nel secondo ciclo di interviste telefoniche sullo stato di avanzamento dei lavori, pari al 60% del progetto nel suo complesso, l'avanzamento migliore rispetto agli altri progetti di questo genere.

La metodologia adottata per l'approfondimento è stata la rivelazione sul campo, cioè ci si è recati a Sondrio, in occasione di una prova settimanale, per eseguire una serie di interviste dirette ai responsabili del progetto e somministrare dei questionari di gradimento sulla percezione che i giovani partecipanti al corso hanno maturato delle relazioni transfrontaliere.

Il progetto è sembrato interessante innanzitutto perché si rivolge ad un target giovane. I partecipanti della neo orchestra giovanile sono, infatti, ragazzi tra i 12 e i 19 anni di età, vale a dire del periodo scolastico medie inferiori/medie superiori.

Dalle interviste è emersa l'originalità del progetto, rispetto alle esperienze di collaborazione preesistenti tra la Scuola di Musica di Sondrio e la Scuola di Musica

di Brusio da circa due anni attraverso una rete di contatti che ha permesso agli elementi musicali di interagire attraverso prove e rappresentazioni comuni.

Il problema principale era rappresentato dalla mancanza di "istituzionalizzazione" della cooperazione; si trattava in altre parole, di contatti personali che fornivano la possibilità di scambi di musicisti tra le due parti del confine.

L'idea della realizzazione di un progetto che permettesse la creazione di un'orchestra giovanile composta da musicisti svizzeri ed italiani è nata per compensare le carenze delle due scuole.

La Civica Scuola di Musica della Provincia di Sondrio, infatti, aveva già formato un'orchestra cui, però, mancava la componente degli ottoni, componente presente nella Scuola di Musica di Brusio, data la lunga tradizione elvetica in questo tipo di strumentazione.

La progettazione dell'intervento si è strutturata in due momenti differenti:

- un primo momento in cui i maestri di musica si sono incontrati per discutere della possibilità di formare l'orchestra; in questa fase è nata l'idea più importante del corso a livello formativo, cioè, dare agli studenti la possibilità di suonare nella stessa orchestra dei loro insegnanti. L'orchestra italiana preesistente, infatti, era diretta da un maestro di fiati. La progettazione ha previsto l'intervento di tanti maestri quante sono le componenti strumentali dell'orchestra stessa. In questa prima fase di progettazione ci si è occupati di elaborare le metodologie didattiche da adottare, le finalità educative e di crescita culturale e musicale;
- la seconda fase di elaborazione del progetto ha riguardato la stesura tecnica, per la quale ci si è affidati a professionisti operanti nella progettazione per enti locali, per la compilazione della scheda di richiesta di contributo pubblico e per la stesura dell'allegato tecnico. All'interno del progetto ci si è preoccupati di inserire le priorità comunitarie inerenti la tipologia di progetto come pari opportunità e occupazione.

Per la stesura del progetto non sono state sentite parti sociali, né le amministrazioni locali. Il progetto è nato da esigenze specifiche interne alla scuola e in linea con le esperienze precedenti della stessa, per creare una rete in un contesto in cui erano già chiare esigenze e finalità. In realtà, l'importanza sta proprio nel fatto che il progetto con le sue finalità (coinvolgimento di ragazzi italiani e svizzeri, affiancamento dei maestri di musica italiani e svizzeri ai ragazzi sia nelle prove che

nelle manifestazioni concertistiche, creazione di una collaborazione professionale tra due scuole di musica della zona transfrontaliera) non avrebbe avuto nessuna possibilità di realizzazione se non nell'ambito di un PIC quale Interreg.

L'intervista effettuata ha rivelato una profonda e ben strutturata collaborazione tra i maestri/progettisti e una profonda consapevolezza delle opportunità di crescita date dalla collaborazione transfrontaliera riconosciuta a livello istituzionale, fattore che ha permesso una maggiore visibilità attraverso l'organizzazione di esperienze concertistiche.

Lo stage si è rivelato la parte più interessante dell'intervento; nel progetto ne sono stati previsti due, di cui uno già realizzato nell'estate 2003 e il secondo da realizzare l'anno successivo. Il successo è dovuto al fatto che maestri e ragazzi lavorano per sei giorni fianco a fianco provando, confrontandosi, conoscendosi.

Dall'intervista è emerso il buon livello di partecipazione dei ragazzi a tutti i momenti della realizzazione (prove settimanale, work-shop bimestrali, stage, concerti), con un costante entusiasmo da parte di tutti.

I soggetti intervistati si sono rivelati perfettamente coscienti delle caratteristiche socio-economiche dei due territori di riferimento; durante l'intervista è emersa la coscienza dell'appartenenza ad un unico territorio: la Rezia. Questa caratteristica è stata riscontrata anche tra i giovani musicisti, tutti a proprio agio su un confine che è apparso più istituzionale che sociale.

Risultati del questionario

Nel corso della visita sul campo ai ragazzi è stato somministrato un questionario, in quattro parti, ognuna delle quali con parti a risposte chiuse e con parti a risposte aperte.

L'elaborazione delle risposte ha rivelato un livello buono di soddisfazione da parte dei partecipanti:

- alla parte I "finalità ed obiettivi", articolata in quattro domande chiuse, solo il 13% ha espresso una "valutazione poco positiva", il 38% una "valutazione abbastanza positiva" e il 49% una "valutazione molto positiva". In particolare, la domanda su cui si sono addensate la maggior parte delle risposte positive, è "il corso corrisponde ad un reale arricchimento", in cui ben 10 ragazzi su 16 hanno dato come risposta "molto positivo". La domanda aperta della parte I ha riguardato i principali aspetti che qualificano la collaborazione tra parte italiana e parte svizzera;

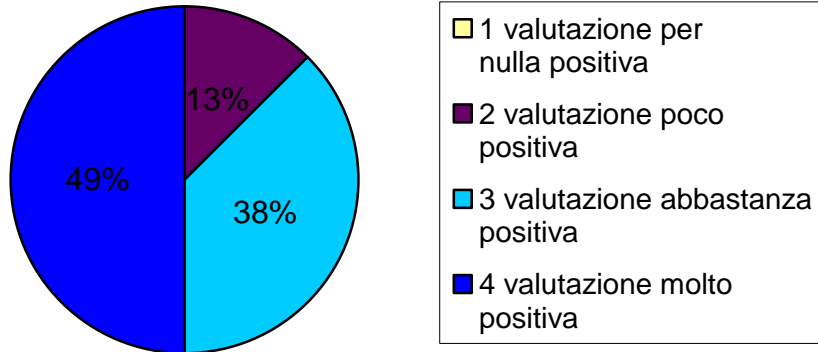
i ragazzi a proposito si sono espressi in maniera piuttosto uniforme, indicando in tutto sei momenti in cui la collaborazione si realizza meglio, cioè concerti, stage, prove, giornate studio e momenti di incontro esterni all'attività musicale (cene, uscite di gruppo). In particolare, la maggior parte ha individuato nei concerti e nello stage i momenti più importanti;

- alla parte II "qualità del corso ed organizzazione", il 2% ha dato una "valutazione per nulla positiva", l'8% una "valutazione poco positiva", il 36% una "valutazione abbastanza positiva", il 54% una "valutazione molto positiva". La domanda che ha pesato maggiormente sulla valutazione positiva complessiva è stata quella sul "livello di soddisfazione relativamente al coinvolgimento dei partecipanti e lo scambio di esperienze e di idee" in cui i ragazzi si sono equamente distribuiti tra il giudizio abbastanza positivo e molto positivo;
- alla parte III sul "clima" d'aula, l'11% ha dato una "valutazione poco positiva", il 41% una "valutazione abbastanza positiva" e il 48% una "valutazione molto positiva";
- la parte IV sul "bilancio complessivo" nessuno ha espresso giudizi negativi, il 45% ha dato una "valutazione abbastanza positiva" e il 55% una "valutazione molto positiva". 15 ragazzi su 16 alla domanda sulla percezione del clima d'aula hanno risposto esprimendo giudizi molto positivi sia sulla coesione che sulla motivazione, inoltre, 13 su 16 alla domanda "indichi in quale misura si è instaurata fino ad ora una buona interazione con i partecipanti dell'altra nazione coinvolta" hanno si sono espressi con la valutazione abbastanza a e molto positiva. La maggior parte dei ragazzi è dell'opinione che le competenze acquisite durante il corso saranno utilizzate in futuro.

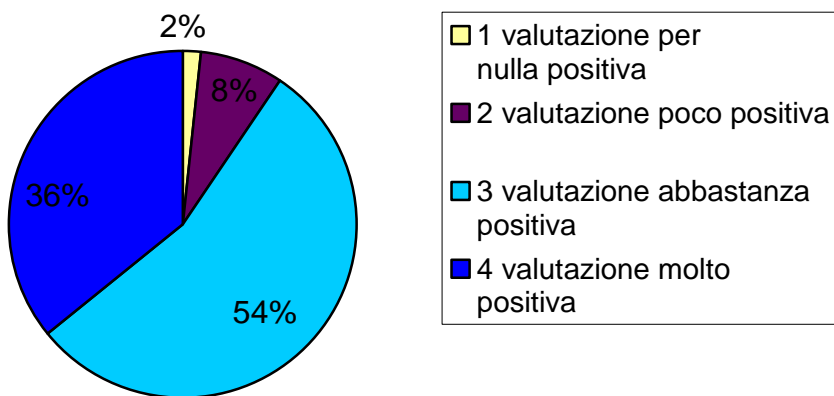
Per quanto concerne le domande aperte sul bilancio complessivo del corso, bisogna segnalare che 12 ragazzi su 16 hanno considerato come l'elemento più efficace del corso è stato il campo estivo.

Come aspetti positivi sono stati indicati la socializzazione e il miglioramento tecnico; solo 6 ragazzi su 16 hanno risposto alla domanda sugli aspetti critici indicando come problema la puntualità; negli aspetti da migliorare sono è stata indicata da 5 ragazzi l'organizzazione, mentre, altri hanno indicato anche la puntualità e l'aumento delle manifestazioni concertistiche.

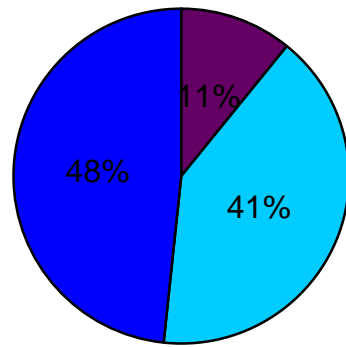
I.Finalità ed Obiettivi







II.Qualità del Corso ed Organizzazione

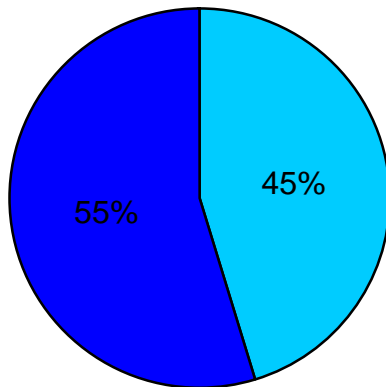






III.Clima



-  1 valutazione per nulla positiva
-  2 valutazione poco positiva
-  3 valutazione abbastanza positiva
-  4 valutazione molto positiva

IV.Bilancio Complessivo



-  1 valutazione per nulla positiva
-  2 valutazione poco positiva
-  3 valutazione abbastanza positiva
-  4 valutazione

**QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE PER CORSI DI FORMAZIONE
NELL'AMBITO DI INTERREG**

Le chiediamo cortesemente di esprimere la Sua valutazione sugli aspetti di seguito riportati mediante una scala da 1 a 4, con il seguente significato:

- ① = **valutazione per nulla positiva**
- ② = **valutazione poco positiva**
- ③ = **valutazione abbastanza positiva**
- ④ = **valutazione molto positiva**

Le Sue risposte serviranno per valutare alcuni aspetti del corso cui Lei sta partecipando.

Le Sezioni su cui si chiede una sua valutazione sono:

- I. Finalità/obiettivi**
- II. Qualità del corso e dell'organizzazione**
- III. Clima**
- IV. Bilancio complessivo**

I. FINALITA' E OBIETTIVI

- a) Il corso risponde ad un reale fabbisogno formativo? ① ② ③ ④

- b) Il corso rappresenta un arricchimento professionale? ① ② ③ ④

- c) Gli obiettivi formativi sono stati esplicitati chiaramente nella fase di presentazione? ① ② ③ ④

- d) La collaborazione tra parte italiana e parte svizzera aggiunge aspetti positivi rispetto ad un corso solo nazionale? ① ② ③ ④

Può indicare brevemente i principali aspetti che qualificano la collaborazione tra parte italiana e parte svizzera?

.....

.....

.....

.....

.....

.....



II. QUALITA' DEL CORSO E DELL'ORGANIZZAZIONE

- a) Indichi in quale misura metodologie e strategie didattiche, in linea di massima, sono coerenti con gli obiettivi formativi e adeguate ai contenuti sviluppati ① ② ③ ④

- b) Livello di soddisfazione relativamente alle attrezzature didattiche ① ② ③ ④

- c) Livello di soddisfazione relativamente all'organizzazione e alla logistiche (locali, ambiente in generale) ① ② ③ ④

- d) Livello di soddisfazione relativamente al coinvolgimento dei partecipanti e lo scambio reciproco di esperienze e di idee ① ② ③ ④

III. CLIMA

a) Indichi come ha sentito il gruppo dei partecipanti

1. Coeso ① ② ③ ④

2. Motivato ① ② ③ ④

3. Collaborativo ① ② ③ ④

b) Indichi in quale misura si è instaurata fino ad ora una buona interazione con i partecipanti dell'altra nazione coinvolta ① ② ③ ④

IV. BILANCIO COMPLESSIVO

Potrebbe fare un bilancio complessivo del corso segnalandoci:

a) Giudizio Complessivo sul Corso ① ② ③ ④

b) Ritieni che in futuro utilizzerà le competenze
acquisite durante il corso?

Sì, in misura rilevante

Sì, alcune

No

Non so

PARTI DEL
CORSO PIU'
EFFICACI E _____
MOTIVI: _____

ASPETTI

POSITIVI:

ASPETTI

CRITICI:

ASPETTI

DA

MIGLIORARE:

Grazie per la Sua cortese collaborazione

4. ALLEGATO 1 – Schemi delle interviste agli attuatori per le rilevazioni sullo stato d'avanzamento dei progetti

Avanzamento dei lavori

1. Progetto n.

2. Titolo del progetto

3. Regione e provincia di riferimento

4. Data di approvazione del progetto

5. Progetto:

a regia regionale

a realizzazione privata

6. Stato di avanzamento nell'attuazione del progetto					
	AV		Risorse fin.		
	SI	NO	€	%	
1. Il progetto è stato avviato	SI	NO			
2. Quando è iniziata l'attuazione?					
3. Tempo previsto per la ultimazione dei lavori					
4. Da 0 a 100, in che percentuale si stima l'avanzamento fisico del progetto?	0----25---50----75----100				
5. Quali delle azioni o delle fasi previste dal progetto sono già state realizzate?					
6. Quali azione previste per la pubblicità, la comunicazione e l'informazione sono state realizzate?					

7. E' stato erogato il primo anticipo	SI	NO			
---------------------------------------	----	----	--	--	--

(del 20%)?					
8. E' stato erogato il secondo anticipo (del 40)%	SI	NO			
9. I lavori sono stati conclusi?	SI	NO			
10. E' stato erogato il saldo (40%)?	SI	NO			
TOTALE EROGATO					
11. L'intervento presenta ritardi?	SI	NO			
12. In quanti mesi si stima l'eventuale ritardo di attuazione?					

13. Che livello di interazione c'è stata con il partner svizzero:			
a. nell'elaborazione	poco	abbastanza	molto
	In che modo?		
b. in itinere	poco	abbastanza	molto
	In che modo?		

Con riferimento alle informazioni sub (11/12), descrivere i motivi degli eventuali ritardi di attuazione

Esistenza di eventuali criticità di carattere procedurale con particolare riferimento ai rapporti con le Amministrazioni Pubbliche di riferimento

